



**RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE  
AL 30 GIUGNO 2011**

CREDITO ARTIGIANO Società per Azioni  
sede in Milano, piazza S. Fedele 4  
capitale sociale € 284.791.360 interamente versato  
Codice Fiscale e Iscrizione al Registro delle Imprese 00774500151  
iscritta all'Albo delle Banche al n. 4440  
società del Gruppo Bancario Credito Valtellinese  
(Albo dei gruppi bancari cod. n. 5216.7)  
soggetta all'attività di direzione e coordinamento del Credito Valtellinese S. c.

## SOMMARIO

### RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE AL 30 GIUGNO 2011

<b>Cariche sociali</b>	4
<b>Dati di sintesi e indicatori alternativi di performance</b>	5
<b>Relazione intermedia sulla gestione</b>	7
• Il contesto macroeconomico di riferimento	8
• Il Credito Artigiano nel modello organizzativo del Gruppo Credito Valtellinese	11
• I fatti gestionali di rilievo nel semestre	12
•	
• Informazioni sulle principali voci patrimoniali e sui risultati economici del periodo	16
• Le operazioni con parti correlate, i rischi e le prospettive di continuità aziendale	24
• La prevedibile evoluzione della gestione e i fatti di rilievo successivi alla chiusura del semestre	26
<b>Bilancio semestrale abbreviato</b>	27
<b>Prospetti Contabili</b>	28
• Stato Patrimoniale	29
• Conto Economico	30
• Prospetto della redditività complessiva	30
• Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	31
• Rendiconto finanziario	33
<b>Note illustrative</b>	35
• Politiche contabili	36
• Composizione delle principali voci patrimoniali	38
• Composizione delle principali voci economiche	47
• Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	56
• Informazioni sul patrimonio	70
• Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	72
• Operazioni con parti correlate	72
• Informativa di settore	78
<b>Attestazione del bilancio semestrale abbreviato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971/1999 e successive modifiche e integrazioni</b>	80
<b>RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE LEGALE DEI CONTI</b>	81

## CARICHE SOCIALI

<b>Consiglio di Amministrazione</b>	Presidente	*	Aldo Fumagalli Romario	
	Vice Presidente	*	Mario Cotelli	
	Consiglieri			Mario Anolli
			*	Fabrizio Bertola
				Vito Branca
				Luciano Camagni
				Massimo Caspani
		*	Alberto Giussani	
		*	Paolo Francesco Lazzati	
			Oriano Mostacchi	
		*	Carlo Negrini	

\* Componenti del Comitato Esecutivo

<b>Collegio Sindacale</b>	Presidente	Gabriele Villa
	Sindaci Effettivi	Livia Martinelli
		Stefano Simontacchi
Sindaci Supplenti	Michele Blandino	
	Ugo Marco Luca Maria	
	Pollice	
<b>Direzione Generale</b>	Direttore Generale	Franco Sala
	Vice Direttore Generale	Vittorio Pellegatta
<b>Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari</b>		Alberto Cesari
<b>Società di revisione legale dei conti</b>		KPMG S.p.A.

## DATI DI SINTESI E INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

DATI PATRIMONIALI	30/06/2011	31/12/2010	Var. %	30/06/2010	Var. %
(migliaia di euro)					
Crediti verso Clientela	7.074.976	6.596.907	7,25%	6.869.731	2,99%
Attività e passività finanziarie	15.347	17.048	-9,98%	16.776	-8,52%
Partecipazioni	218.789	277.938	-21,28%	255.658	-14,42%
Totale dell'attivo	9.432.420	8.829.605	6,83%	9.192.881	2,61%
Raccolta diretta da Clientela	7.945.955	7.227.998	9,93%	7.573.969	4,91%
Raccolta indiretta da Clientela	5.461.232	5.300.061	3,04%	5.231.407	4,39%
- di cui Risparmio gestito	2.249.719	2.280.744	-1,36%	2.359.925	-4,67%
Raccolta globale	13.407.187	12.528.059	7,02%	12.805.376	4,70%
Patrimonio netto	761.445	759.556	0,25%	750.616	1,44%

COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA'	30/06/2011	31/12/2010
Patrimonio di Vigilanza di Base/Attività di Rischio Ponderate	8,49%	8,66%
Patrimonio di Vigilanza/Attività di Rischio Ponderate	10,65%	10,58%

INDICI DI BILANCIO	30/06/2011	31/12/2010
Raccolta indiretta da Clientela / Raccolta Globale	40,7%	42,3%
Risparmio gestito / Raccolta indiretta da Clientela	41,2%	43,0%
Raccolta diretta da Clientela / Totale passivo	84,2%	81,9%
Impieghi clienti / Raccolta diretta da Clientela	89,0%	91,3%
Impieghi clienti / Totale attivo	75,0%	74,7%

RISCHIOSITA' DEL CREDITO	30/06/2011	31/12/2010	Var. %
Crediti in sofferenza netti (migliaia di euro)	131.765	107.652	22,40%
Altri crediti dubbi netti (migliaia di euro)	269.941	253.633	6,43%
Crediti in sofferenza netti / Crediti verso Clienti	1,86%	1,63%	
Altri crediti dubbi netti / Crediti verso Clienti	3,82%	3,84%	
Copertura dei crediti in sofferenza	55,62%	56,61%	
Copertura degli altri crediti dubbi	7,50%	6,63%	
Costo del credito (*)	0,87%	0,83%	

(\*) Calcolato come rapporto tra le rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti e gli impieghi di fine periodo.

DATI DI STRUTTURA	30/06/2011	31/12/2010	Var. %
Numero dipendenti	1.091	1.103	-1,09%
Numero filiali	144	144	-
Utenti linea Banc@perta	55.388	51.750	7,03%

DATI ECONOMICI	1° Sem 2011	1° Sem 2010	Var. %
(migliaia di euro)			-
Margine di interesse	77.820	75.659	2,86%
Proventi operativi	131.477	121.638	8,09%
Oneri operativi	-76.605	-77.608	-1,29%
Risultato netto della gestione operativa	54.872	44.030	24,62%
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	29.526	17.247	71,19%
Utile (Perdita) dell'esercizio	20.206	10.004	101,98%

ALTRE INFORMAZIONI ECONOMICHE	1° Sem 2011	2010	1° Sem 2010
Oneri operativi/Proventi operativi (cost income ratio)	58,26%	60,64%	63,80%
Utile base per azione (basic EPS)	0,07	0,08	0,03
Utile diluito per azione (diluted EPS)	0,07	0,08	0,03

INFORMAZIONI SUL TITOLO AZIONARIO	30.06.2011	31.12.2010
Numero azioni ordinarie	284.791.360	284.791.360
Quotazione alla fine del periodo	1,287	1,279
Quotazione media del periodo	1,348	1,531
Capitalizzazione media di borsa (milioni di euro)	384	436
Patrimonio netto per azione	2,67	2,67

RATING	Fitch Ratings
Issuer Default (long term):	(BBB+), con outlook STABILE
Short term:	F2
Support:	2

**RELAZIONE INTERMEDIA SULLA  
GESTIONE**

## IL CONTESTO MACROECONOMICO DI RIFERIMENTO<sup>1</sup>

### Il quadro economico generale

La crescita mondiale prosegue, ma a ritmi più contenuti. Nel primo trimestre del 2011 l'economia mondiale ha rallentato, frenata dall'indebolimento della crescita negli Stati Uniti e da una forte contrazione in Giappone, dove gli effetti economici del terremoto si sono rivelati peggiori del previsto. Nei paesi emergenti l'attività ha continuato a espandersi a ritmi sostenuti. In alcune di queste economie si osservano tuttavia alcuni segnali di rallentamento.

L'inflazione è aumentata, in particolare nelle economie emergenti. Nel secondo trimestre le quotazioni delle materie di base, dopo gli aumenti dei mesi precedenti, sono calate, mantenendosi tuttavia su livelli superiori a quelli di inizio anno. Nelle economie avanzate l'inflazione di fondo rimane relativamente contenuta; i rincari delle materie prime non si sono riflessi in misura significativa sulle aspettative di inflazione. Nelle economie emergenti i rialzi delle quotazioni delle materie di base stanno invece alimentando una forte crescita dei prezzi, contrastata con interventi volti a rendere le condizioni monetarie meno accomodanti.

Nell'area dell'euro la crescita del PIL si è rafforzata nel primo trimestre; è proseguita, anche se più moderata, nel secondo. L'accelerazione del PIL nel primo trimestre dell'anno ha riflesso il recupero degli investimenti in costruzioni, che soprattutto in Germania nei mesi precedenti si erano contratti per le avverse condizioni meteorologiche, nonché l'accelerazione della spesa in beni strumentali. L'espansione del prodotto sarebbe proseguita nel secondo trimestre su ritmi più contenuti. In giugno l'indicatore €-coin diffuso dalla Banca d'Italia, che ne stima la componente di fondo, è lievemente sceso.

In giugno l'indice dei prezzi al consumo armonizzato dell'area dell'euro è aumentato del 2,7 per cento sui dodici mesi. Per contenere i rischi di rialzo dell'inflazione e prevenire un deterioramento delle aspettative, in luglio il Consiglio direttivo della BCE ha aumentato di 25 punti base il tasso minimo sulle operazioni di rifinanziamento principali, all'1,50 per cento. Secondo le stime dei principali previsori pubblici e privati, l'inflazione dovrebbe tornare sotto il 2 per cento nel 2012.

Le tensioni sui mercati finanziari sono aumentate. In primavera è tornata ad aumentare la volatilità sui mercati finanziari, risentendo dell'accresciuta incertezza sull'intensità della ripresa internazionale e delle rinnovate tensioni sul debito sovrano nell'area dell'euro. Dal mese di giugno, nonostante l'approvazione di un nuovo piano di aggiustamento dei conti pubblici da parte del Parlamento greco e la decisione dell'Eurogruppo, il 2 luglio, di erogare alla Grecia una nuova tranche di prestiti, le tensioni nei mercati finanziari si sono acuite ed estese, per la perdurante incertezza sulle prospettive delle finanze pubbliche in alcuni paesi dell'area.

Le tensioni hanno investito anche il nostro paese. Esse si sono riflesse sui corsi azionari e sul differenziale tra il rendimento dei BTP decennali e quello dei corrispondenti titoli tedeschi, che ha toccato i massimi dall'avvio dell'Unione monetaria, accrescendo l'urgenza di procedere nel consolidamento dei conti pubblici.

La manovra di finanza pubblica predisposta dal Governo è volta a conseguire il pareggio di bilancio nel 2014 e a porre il rapporto tra debito e PIL su un sentiero di rapida riduzione. Essa si articola in un decreto legge e in un disegno di legge delega per la riforma fiscale e assistenziale. Nella formulazione originaria gli interventi inclusi nel decreto erano valutati in quasi 18 miliardi per il 2013 e oltre 25 per il 2014; le misure da definire in attuazione della legge delega avrebbero dovuto ridurre il disavanzo per circa 2 miliardi nel 2013 e 15 nel 2014. Gli emendamenti al decreto legge introdotti nel corso della

---

1. Estratto dal Bollettino Economico della Banca d'Italia n. 65 – luglio 2011 – pubblicato il 15 luglio 2011



discussione parlamentare hanno rafforzato la manovra e migliorato ulteriormente i saldi per il quadriennio 2011-14.

L'inflazione è aumentata, ma dovrebbe gradualmente scendere verso la fine dell'anno. In giugno l'inflazione, misurata sulla base dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale, è salita al 2,7%. Al netto delle componenti energetica e alimentare, l'inflazione è più contenuta (2%). La dinamica dei prezzi al consumo dovrebbe ridursi, fino a tornare sotto il 2% nel 2012, con l'attenuarsi dell'effetto dei rincari delle materie prime.

In prospettiva, la crescita in Italia prosegue a ritmi moderati. Le proiezioni della Banca d'Italia prefigurano una crescita del PIL italiano dell'1% quest'anno e dell'1,1% nel 2012. Il contributo principale alla dinamica del prodotto continuerebbe a provenire dalle esportazioni; dato il contestuale incremento delle importazioni, l'apporto degli scambi con l'estero alla crescita del PIL sarebbe sostanzialmente nullo quest'anno e lievemente positivo il prossimo. La ripresa degli investimenti si rafforzerebbe gradualmente; la crescita dei consumi resterebbe inferiore a quella del PIL.

## **Il sistema bancario italiano**

Il credito bancario al settore privato non finanziario continua a crescere a ritmi sostenuti, pari in maggio al 5,7% sui tre mesi al netto della stagionalità e in ragione d'anno, e superiori a quelli medi dell'area dell'euro. I prestiti alle imprese sono aumentati del 6,1%, quelli alle famiglie del 5,2%, sospinti soprattutto dalla dinamica dei mutui per l'acquisto di abitazioni. L'andamento molto sostenuto dei prestiti alle imprese continua a riflettere principalmente la dinamica della domanda, derivante dalle esigenze di finanziamento per scorte e capitale circolante. Nel primo trimestre dell'anno le politiche di offerta degli intermediari sono risultate lievemente più restrittive solo per alcuni specifici segmenti della clientela. Secondo le indagini congiunturali presso le imprese, condotte sia dall'Istat sia dalla Banca d'Italia in collaborazione con *Il Sole 24 Ore*, a giugno una quota modesta di aziende ha continuato a segnalare difficoltà di accesso al credito bancario. I tassi bancari sono aumentati, riflettendo il rialzo di quelli del mercato monetario.

Il flusso delle sofferenze mostra segni di rallentamento. Nel primo trimestre del 2011 il flusso di nuove sofferenze rettificato, pur rimanendo elevato, ha mostrato segni di rallentamento. La possibile evoluzione della qualità del credito nei prossimi mesi rimane incerta. Informazioni preliminari indicano che l'esposizione delle banche nei confronti dei debitori segnalati per la prima volta in sofferenza nel mese di aprile è diminuita rispetto allo stesso periodo del 2010. Tuttavia i crediti alle imprese in difficoltà (esposizioni incagliate e ristrutturato) sono rimasti elevati e pari al 5,9% dei prestiti.

La raccolta degli istituti di credito ha accelerato significativamente, all'1,8% sui dodici mesi terminanti in maggio. L'incremento ha riflesso la dinamica delle emissioni obbligazionarie e dei depositi dei non residenti, questi ultimi aumentati in connessione con la ripresa delle transazioni interbancarie. I conti correnti hanno invece subito una forte contrazione, concentrata soprattutto nel settore delle società finanziarie. Per le famiglie il calo è stato modesto (- 0,4 per cento) e interamente compensato dalla crescita degli altri depositi. L'adeguamento dei tassi passivi alle nuove condizioni monetarie è stato contenuto.

La redditività è aumentata, riflettendo sia il miglioramento del risultato di gestione, sia minori accantonamenti e rettifiche di valore per il deterioramento della qualità dei prestiti.

Beneficiando in larga parte del rafforzamento del capitale, i coefficienti patrimoniali dei maggiori gruppi sono cresciuti in misura significativa. Il coefficiente core tier 1, relativo al patrimonio di migliore qualità, è salito dal 7,4 alla fine del 2010 al 7,8 in marzo; si può stimare che sia ulteriormente cresciuto fino a circa l'8,6 per cento, grazie alle operazioni di ricapitalizzazione che si sono chiuse successivamente.

## **Il mercato finanziario**

Nel secondo trimestre dell'anno l'indice generale della borsa italiana è diminuito del 7%, a fronte di un calo del 2% dell'indice delle principali società quotate dell'area dell'euro. Dopo la lieve ripresa segnata in aprile, anche sulla spinta del buon andamento degli utili annunciati dalle imprese, dall'inizio di maggio i corsi azionari sono tornati a scendere. Vi hanno contribuito l'acuirsi dei timori di una ristrutturazione del debito greco nonché l'incertezza alimentata dai rialzi dei prezzi delle materie prime e dal rallentamento della ripresa economica negli Stati Uniti. Nei primi tredici giorni di luglio gli indici in Italia e nell'area dell'euro sono scesi del 5 e 4 per cento, rispettivamente.

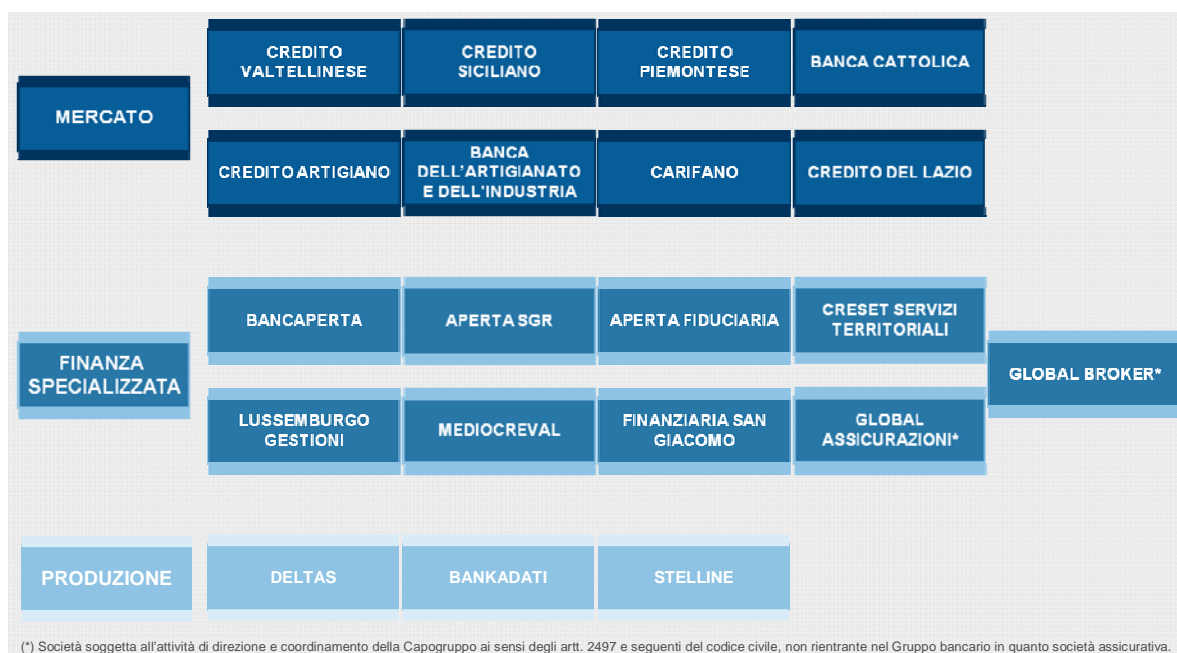
## IL CREDITO ARTIGIANO NEL MODELLO ORGANIZZATIVO DEL GRUPPO CREDITO VALTELLINESE

Il Credito Artigiano fa parte del Gruppo Credito Valtellinese, del quale condivide principi ed indirizzi strategici in una concezione di mercato orientata alla creazione di valore sostenibile nel medio periodo e attenta allo sviluppo socio-economico dei territori di insediamento.

L'appartenenza al Gruppo Credito Valtellinese contribuisce in misura significativa al progressivo sviluppo del Credito Artigiano grazie alla condivisione di un disegno imprenditoriale unitario che ne valorizza le caratteristiche di "banca del territorio", al servizio di una clientela prevalentemente costituita da famiglie, professionisti, piccole-medie imprese, artigiani e istituzioni non profit.

### Struttura del Gruppo Credito Valtellinese

Il Gruppo bancario Credito Valtellinese è attualmente costituito da banche territoriali, società di finanza specializzata e società di produzione per la fornitura di servizi - in un'ottica di sinergie ed economie di scala - a tutte le società del Gruppo. L'attuale struttura del Gruppo è graficamente di seguito rappresentata.



Il modello organizzativo del Gruppo Creval, cosiddetto ad "impresa-rete", attribuisce alle banche territoriali il presidio del mercato di riferimento e alle società di finanza specializzata e di produzione il necessario supporto operativo. Si fonda pertanto sulla piena valorizzazione delle competenze distintive di ciascuna componente, con l'obiettivo di conseguire la massima efficienza e competitività, sulla correlazione funzionale e operativa delle stesse, sull'adozione nel governo dei processi aziendali delle medesime regole e metodologie. Dal punto di vista operativo è definito ad alta integrazione. Ciò consente di superare i vincoli dimensionali e beneficiare pienamente del vantaggio di prossimità rispetto agli ambiti territoriali di elezione, coniugando efficacemente specializzazione e flessibilità, funzioni produttive e attività distributive.

Al 30 giugno 2011 il Gruppo Credito Valtellinese è presente sul territorio nazionale con un network di 543 filiali, in dieci regioni, attraverso le banche del territorio che connotano l' "Area Mercato", ciascuna focalizzata in via esclusiva nelle specifiche aree di radicamento storico.

Completano funzionalmente il perimetro del Gruppo le società che connotano l' "Area Finanza Specializzata", nonché le società di servizi strumentali all'attività bancaria, che costituiscono l'"Area Produzione".

## I FATTI DI RILIEVO GESTIONALE NEL SEMESTRE

### Il nuovo Piano Strategico 2011-2014 del Gruppo Credito Valtellinese

Nel corso del primo semestre del corrente anno è stato approvato il Piano Strategico 2011 – 2014 del Gruppo Credito Valtellinese, che definisce le direttrici di sviluppo del conglomerato per il prossimo quadriennio, individuando le azioni preordinate al conseguimento di importanti obiettivi di efficienza, competitività e redditività, in un percorso orientato alla creazione di valore sostenibile nel medio lungo periodo a favore di tutti gli *stakeholder*.

#### Le operazioni societarie di fusione

Per il conseguimento degli obiettivi delineati è stato definito un articolato progetto di riorganizzazione societaria del Gruppo Creval, e principalmente della rete territoriale, anche attraverso operazioni di fusione.

In particolare il progetto prevede:

- la fusione nella Capogruppo Credito Valtellinese S.c., di Bancaperta S.p.A., Credito Piemontese S.p.A. e Banca dell'Artigianato e dell'Industria S.p.A.
- la fusione nel Credito Artigiano S.p.A., di Banca Cattolica S.p.A., Credito del Lazio S.p.A. e Carifano – Cassa di Risparmio di Fano S.p.A. e il successivo conferimento della rete sportelli presenti nelle regioni Marche e Umbria, in una *newco*, appositamente costituita, che, con il marchio "Carifano", manterrà il presidio territoriale di quelle regioni
- la riorganizzazione complessiva della rete commerciale con l'istituzione di Aree Territoriali, con l'obiettivo di accrescere ulteriormente la prossimità ai territori di radicamento.

Si prevede che l'operazione, nel suo complesso, possa trovare completa attuazione entro il corrente anno, subordinatamente all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni da parte delle Autorità competenti.

Alla data della presente relazione, in particolare per quanto concerne il Credito Artigiano, sono già stati formalizzati i seguenti passaggi attuativi.

In data 14 aprile 2011 il Consiglio di Amministrazione del Credito Artigiano – analogamente a quelli di Banca Cattolica e Credito del Lazio – ha approvato il progetto di fusione per incorporazione di Banca Cattolica e Credito del Lazio nel Credito Artigiano redatto ai sensi dell'art. 2501-ter codice civile.

I rapporti di cambio sono stati determinati sulla base delle valutazioni degli *advisor* appositamente incaricati dai rispettivi Consigli di Amministrazione - Equita SIM S.p.A. per il Credito Artigiano e Deloitte Financial Advisory Services S.p.A. per Banca Cattolica e Credito del Lazio nelle seguenti misure, senza conguagli in denaro:

- n. 20 azioni ordinarie Credito Artigiano, per ogni azione ordinaria di Banca Cattolica;
- n. 3 azioni ordinarie Credito Artigiano, per ogni azione ordinaria di Credito del Lazio.

L'operazione – già autorizzata dalla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 57 del D.lgs. 385/93 – sarà sottoposta all'approvazione dell'assemblea straordinaria delle società interessate, convocate per il 6 settembre 2011. Si prevede quindi che la fusione possa essere perfezionata nel mese di ottobre 2011.

In data 9 agosto 2011 è stato approvato da parte dei Consigli di Amministrazione del Credito Artigiano e di Carifano, il progetto di fusione per incorporazione di Carifano nel Credito Artigiano redatto ai sensi dell'art. 2501-ter codice civile. Il rapporto di cambio – anch'esso determinato sulla base delle valutazioni degli *advisor* indipendenti appositamente incaricati dai rispettivi Consigli di Amministrazione, e precisamente Equita SIM S.p.A. per il Credito Artigiano e Deloitte Financial Advisory Services S.p.A. per Carifano – è stato così stabilito:

- n. 5 azioni ordinarie Credito Artigiano, per ogni azione ordinaria di Carifano.

#### Cessione delle partecipazioni in Bancaperta e Banca dell'Artigiano e dell'Industria

In vista della fusione per incorporazione di Bancaperta e BAI nella Capogruppo, prevista nell'ambito del progetto di riorganizzazione societaria delineato, in data 26 aprile 2011 è stata perfezionata la cessione delle partecipazioni detenute in Bancaperta (n. 1.029.600 azioni corrispondenti al 24,44% del relativo capitale sociale) e in Banca dell'Artigiano e dell'Industria (n. 4.007.055 azioni, pari al 20,81% del capitale sociale) al Credito Valtellinese.

Il corrispettivo di cessione è stato determinato sulla base delle valutazioni di Equita SIM, *advisor* indipendente appositamente incaricato dal Consiglio di Amministrazione, come segue:

- per Bancaperta: euro 35,60 per azione, per un totale di euro 36.653.760;

- per Banca dell'Artigiano e dell'Industria: euro 8,68 per azione, per un corrispettivo totale pari a euro 34.781.237,40.

La cessione ha determinato un effetto economico positivo pari a circa 7 milioni di euro.

#### La riorganizzazione della rete commerciale

Il progetto di riorganizzazione commerciale, con l'istituzione delle Aree Territoriali, ha preso avvio dal Credito Artigiano. Il Consiglio di Amministrazione ha approvato la nuova struttura organizzativa della società che, con decorrenza 18 luglio 2011, prevede l'istituzione delle nuove Direzioni Territoriali "Milano", cui sono funzionalmente attribuite le Dipendenze operanti nella regione Lombardia oltre all'Agenzia di Piacenza e "Centro", cui fanno riferimento le Dipendenze ubicate in Toscana e Lazio.

Alle nuove strutture sono attribuite funzioni di coordinamento commerciale e operativo, con adeguate autonomie anche in materia di presidio del rischio di credito, con l'obiettivo di accrescere ulteriormente il vantaggio competitivo rappresentato dalla prossimità con i territori di riferimento.

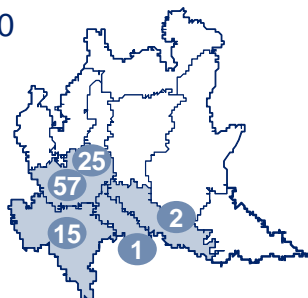
## La rete territoriale e il personale

Al 30 giugno 2011 la rete territoriale della banca è costituita da 144 filiali, così distribuite:

<b>Regione</b>	<b>Provincia</b>	<b>30.06.2011</b>
Lombardia	Milano	57
	Cremona	2
	Lodi	1
	Monza e Brianza	25
	Pavia	15
	Piacenza	1
Emilia Romagna	Piacenza	1
	Firenze	8
	Lucca	1
	Prato	2
	Pisa	2
Lazio	Pistoia	1
	Roma	29
<b>Totale filiali</b>		<b>144</b>

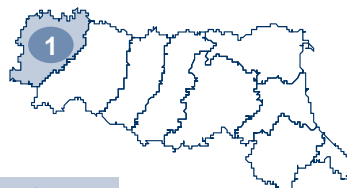
### LOMBARDIA 100

Provincia	Sportelli
MILANO	57
MONZA E BRIANZA	25
PAVIA	15
CREMONA	2
LODI	1
<b>LOMBARDIA</b>	<b>100</b>



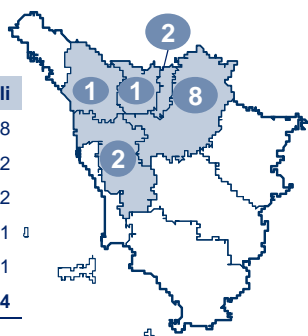
### EMILIA ROMAGNA 1

Provincia	Sportelli
PIACENZA	1
<b>EMILIA ROMAGNA</b>	<b>1</b>



### TOSCANA 14

Provincia	Sportelli
FIRENZE	8
PISA	2
PRATO	2
LUCCA	1
PISTOIA	1
<b>TOSCANA</b>	<b>14</b>



### LAZIO 29

Provincia	Sportelli
ROMA	29
<b>ROMA</b>	<b>29</b>



**144 FILIALI**

A fine giugno l'organico a libro matricola della società è costituito da 1.137 collaboratori. Di questi, 61 sono distaccati presso altre società del Gruppo, mentre 15 sono le risorse distaccate presso la nostra azienda da altre società del Gruppo. Il personale effettivamente in servizio presso le strutture aziendali assomma quindi a 1.091.

Sotto il profilo dell'area professionale, l'organico della società, è costituito da:

- 9 dirigenti;
- 424 quadri direttivi;
- 704 appartenenti alle altre aree professionali.

## INFORMAZIONI SULLE PRINCIPALI VOCI PATRIMONIALI E SUI RISULTATI ECONOMICI DEL PERIODO

I risultati al 30 giugno 2011 confermano la positiva evoluzione degli aggregati patrimoniali e dei margini economici, nonostante la perdurante fragilità del contesto economico.

I risultati del semestre sono commentati sulla base di schemi sintetici e riclassificati secondo criteri espositivi ritenuti più adeguati a rappresentare l'andamento gestionale della società.

Le aggregazioni e le riclassificazioni effettuate rispetto alle voci degli Schemi previsti dalla circolare n.262/05 – I Aggiornamento della Banca d'Italia sono di seguito dettagliati.

### Stato patrimoniale riclassificato

(migliaia di euro)

ATTIVO	30/06/2011	31/12/2010	Var. %
Cassa e disponibilità liquide	50.366	49.894	0,95%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	12.932	12.834	0,76%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.810	5.090	-25,15%
Crediti verso banche	1.662.547	1.537.908	8,10%
Crediti verso la clientela	7.074.976	6.596.907	7,25%
Partecipazioni	218.789	277.938	-21,28%
Attività materiali e immateriali (1)	235.838	235.573	0,11%
Altre voci dell'attivo (2)	173.161	113.460	52,62%
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>9.432.420</b>	<b>8.829.605</b>	<b>6,83%</b>

(1) Comprendono le voci di bilancio "110. Attività materiali" e "120. Attività immateriali"

(2) Comprendono le voci "130. Attività fiscali" e "150. Altre attività"

PASSIVO	30/06/2011	31/12/2010	Var. %
Debiti verso banche	327.712	592.359	-44,68%
Raccolta diretta dalla clientela (1)	7.945.955	7.227.998	9,93%
Passività finanziarie di negoziazione	1.394	876	59,13%
Altre voci del passivo	355.196	201.632	76,16%
Fondi a destinazione specifica (2)	40.717	47.183	-13,70%
Patrimonio netto (3)	761.445	759.556	0,25%
<b>Totale del passivo</b>	<b>9.432.420</b>	<b>8.829.605</b>	<b>6,83%</b>

(1) Comprende le voci "20. Debiti verso clientela" e "30. Titoli in circolazione"

(2) Comprende le voci "80. Passività fiscali", "110. Trattamento di fine rapporto del personale" e "120. Fondi per rischi e oneri"

(3) Comprende le voci "130. Riserve da valutazione", "160. Riserve", "170. Sovrapprezzi di emissione", "180. Capitale", e "200. Utile del periodo"



## Conto economico riclassificato

(migliaia di euro)

CONTO ECONOMICO	1° Sem 2011	1° Sem 2010	Var. %
<b>Margine di interesse</b>	<b>77.820</b>	<b>75.659</b>	<b>2,86%</b>
Commissioni nette	44.011	40.338	9,11%
Dividendi e proventi simili	6	21	- 71,43%
Utili delle partecipazioni valutate a patrimonio netto (1)	7.419	4.528	63,85%
Risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura e di cessione/riacquisto	1.373	- 29	n.s.
Altri oneri/proventi di gestione (4)	849	1.120	- 24,20%
<b>Proventi operativi</b>	<b>131.477</b>	<b>121.638</b>	<b>8,09%</b>
Spese per il personale	- 41.010	- 41.017	- 0,02%
Altre spese amministrative (2)	- 31.759	- 32.354	- 1,84%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali (3)	- 3.836	- 4.237	- 9,46%
<b>Oneri operativi</b>	<b>- 76.605</b>	<b>- 77.608</b>	<b>- 1,29%</b>
<b>Risultato netto della gestione operativa</b>	<b>54.872</b>	<b>44.030</b>	<b>24,62%</b>
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti e altre attività finanziarie	- 31.086	- 26.068	19,25%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	- 1.221	- 773	57,96%
Utili da cessione di investimenti e partecipazioni	6.962	58	n.s.
<b>Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>29.526</b>	<b>17.247</b>	<b>71,19%</b>
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	- 9.320	- 7.242	28,69%
<b>Utile (Perdita) del periodo</b>	<b>20.206</b>	<b>10.004</b>	<b>101,98%</b>

- (1) Gli utili delle partecipazioni valutate al patrimonio netto comprendono gli utili/perdite delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto inclusi nella voce "210. Utili delle partecipazioni" al netto però del realizzo derivato dalla vendita delle partecipate Bancaperta e Banca dell'Artigianato e dell'Industria (6.958 migliaia di euro) che è ricompreso negli utili da cessione di investimenti e partecipazioni unitamente alla voce "240. Utili da cessione di investimento";
- (2) Le altre spese amministrative includono i recuperi di imposte e tasse ed altri recuperi iscritti alla voce "190. Altri oneri/proventi di gestione" (7.214 migliaia di euro nel 1° semestre 2011 e 7.312 migliaia di euro nel 1° semestre 2010);
- (3) Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali comprendono le voci "170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali", "180. Rettifiche /riprese di valore nette su attività immateriali" e le quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi inclusi nella voce "190. Altri oneri/proventi di gestione" (1.220 migliaia di euro nel 1° semestre 2011 e 1.310 migliaia di euro nel 1° semestre 2010);
- (4) Gli altri oneri e proventi corrispondono alla voce "190. Altri oneri/proventi di gestione" al netto delle riclassifiche sopra esposte.

## La raccolta da clientela

<i>(milioni di euro)</i>	<b>30.06.2011</b>	<b>31.12.2010</b>	<b>Variazioni</b>
Conti correnti e depositi liberi	5.606	4.998	12,2%
Pronti contro termine	344	333	3,3%
Depositi e altri debiti	289	187	54,5%
Totale Debiti verso la clientela	6.239	5.518	13,1%
Titoli in circolazione	1.707	1.710	-0,2%
<b>Totale raccolta diretta</b>	<b>7.946</b>	<b>7.228</b>	<b>9,9%</b>
Risparmio amministrato	3.211	3.019	6,4%
- <i>Gestioni patrimoniali</i>	1.168	1.225	-4,7%
- <i>Fondi comuni</i>	505	483	4,6%
- <i>Risparmio assicurativo</i>	577	573	0,7%
Totale risparmio gestito	2.250	2.281	-1,4%
<b>Totale raccolta indiretta</b>	<b>5.461</b>	<b>5.300</b>	<b>3,0%</b>
<b>Raccolta globale</b>	<b>13.407</b>	<b>12.528</b>	<b>7,0%</b>

Al 30 giugno 2011 la raccolta diretta da clientela si attesta a 7.946 milioni di euro con una crescita del 10% rispetto a 7.228 milioni di euro dell'esercizio precedente. L'analisi delle singole forme tecniche evidenzia una dinamica positiva dei conti correnti, che crescono del 12,2%, mentre pressoché stabile la componente di raccolta obbligazionaria, compresa nei Titoli in circolazione, ed essenzialmente costituita da prestiti obbligazionari destinati alla clientela *retail*. La componente istituzionale – rappresentata pressoché esclusivamente da prestiti infragruppo - assomma a 400 milioni di euro, invariata rispetto a dicembre 2010.

L'aggregato complessivo comprende altresì prestiti obbligazionari subordinati, che concorrono alla determinazione del patrimonio di vigilanza supplementare, per 229 milioni di euro.

La raccolta indiretta raggiunge 5.461 milioni di euro ed evidenzia un miglioramento del 3% rispetto a 5.300 milioni a fine esercizio, trainato dalla crescita della componente "amministrata", che segna un aumento del 6,4% su dicembre e si attesta a 3.211 milioni di euro, mentre il "risparmio gestito", che assomma a 2.250 milioni di euro, sul medesimo periodo evidenzia una decelerazione dell'1,4%.

Più in dettaglio, sono in diminuzione le gestioni patrimoniali, con una consistenza di 1.168 milioni di euro, mentre crescono i fondi comuni, complessivamente pari a 505 milioni di euro, analogamente alla componente assicurativa, che si rappresenta in 577 milioni di euro.

Al 30 giugno 2011, la raccolta globale, nelle sue componenti diretta ed indiretta, raggiunge 13.407 milioni di euro ed evidenzia un aumento del 7% rispetto a 12.528 milioni dell'anno precedente.

**I crediti verso la clientela**

(milioni di euro)	30.06.2011	31.12.2010	variazione
Conti correnti	2.785	2.699	3,2%
Mutui	2.916	2.636	10,6%
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	64	64	-
Altre operazioni	908	837	8,5%
Attività deteriorate	402	361	11,4%
<b>Totale crediti netti</b>	<b>7.075</b>	<b>6.597</b>	<b>7,2%</b>
Rettifiche di valore	223	192	16,2%
<b>Totale crediti lordi</b>	<b>7.298</b>	<b>6.789</b>	<b>7,5%</b>

Alla chiusura del semestre i crediti verso la clientela si attestano a 7.075 milioni di euro e segnano un aumento del 7,2% rispetto a 6.597 milioni a dicembre dello scorso anno a conferma della costante attenzione della banca al sostegno del sistema delle imprese produttive delle aree di insediamento.

L'analisi per forma tecnica evidenzia una dinamica maggiormente accentuata dei mutui, in crescita di oltre il 10%, con una consistenza di 2.916 milioni di euro.

**La qualità del credito**

Crediti deteriorati/crediti vs clienti	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	30.06.2011		31.12.2010	
				Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione lorda	Rettifiche di valore
A. Esposizioni deteriorate	589	187	402	519	158	361	
Sofferenze	297	165	132	248	140	108	
Incagli	195	16	179	157	12	146	
Esposizioni ristrutturare	39	3	36	43	2	40	
Esposizioni scadute	58	3	55	71	4	67	
B. Esposizioni in bonis	6.709	36	6.673	6.269	33	6.236	
<b>Totale</b>	<b>7.298</b>	<b>223</b>	<b>7.075</b>	<b>6.789</b>	<b>192</b>	<b>6.597</b>	

Alla chiusura del semestre, i crediti deteriorati complessivamente assommano a 402 milioni di euro, al netto delle rettifiche di valore per 187 milioni di euro, con un aumento dell'11,4% rispetto a 361 milioni di euro dell'esercizio precedente, ancora risentendo della perdurante e diffusa debolezza del ciclo economico.

In dettaglio, i crediti in sofferenza, al netto delle rettifiche di valore, assommano a 132 milioni di euro a fronte di 108 milioni dell'esercizio precedente, evidenziando un incremento del 22%, con un'incidenza sul portafoglio crediti pari a 1,86% rispetto a 1,63% di fine anno.

Gli altri crediti di dubbio esito si rappresentano in 270 milioni di euro, con un aumento del 6,7% rispetto a 253 milioni di euro dello scorso esercizio. Il rapporto tra i crediti di dubbio esito, al netto delle rettifiche di valore, e il totale dei crediti verso la clientela, si rappresenta in 3,82% contro 3,84% a fine anno.

Le rettifiche di valore complessivamente riferite ai crediti *deteriorati* assommano a 187 milioni di euro rispetto a 158 milioni di euro a dicembre 2010.

L'importo riferito alle posizioni in sofferenza è pari a 165 milioni rispetto a 140 milioni di euro e attesta un grado di copertura del 55,6%, rispetto al 56,6%. L'importo riferito agli altri crediti di dubbio esito è pari a

22 milioni di euro rispetto a 18 milioni di euro, con un grado di copertura del 7,5% rispetto a 6,6% dell'esercizio precedente.

Pur in presenza del perdurante negativo andamento della congiuntura economica, il valore degli accantonamenti effettuati è ritenuto adeguato a fronteggiare il rischio di credito insito nel complesso delle posizioni in essere, tenuto conto della struttura del portafoglio crediti, delle caratteristiche della clientela – prevalentemente costituita da PMI, artigiani, commercianti, per la maggior parte imprese famigliari – nonché della congruità delle garanzie reali che assistono la maggior parte delle posizioni deteriorate.

### **Le attività / passività finanziarie di negoziazione**

Al 30 giugno 2011 il portafoglio titoli registra una consistenza di 11,6 milioni di euro, valore pressoché invariato rispetto a dicembre 2010.

Il portafoglio è essenzialmente costituito da titoli obbligazionari, quasi totalmente titoli di Stato italiani e in minima parte da titoli emessi da banche del Gruppo, a tasso variabile, denominati in euro e con bassa *duration*.

### **Le attività finanziarie disponibili per la vendita**

Le attività finanziarie disponibili per la vendita assommano a 3,8 milioni di euro e sono interamente costituite da interessenze azionarie già classificate tra le Partecipazioni in base ai previgenti principi contabili.

### **La posizione interbancaria netta**

Anche nel corso del periodo in esame è stata perseguita un'attenta politica di sviluppo della raccolta diretta da clientela la cui dinamica ha consentito di finanziare adeguatamente la crescita degli impieghi mantenendo una posizione di liquidità equilibrata. Al 30 giugno 2011 la posizione interbancaria netta della Banca è positiva per 1.335 milioni di euro, rispetto a 946 milioni dell'esercizio precedente.

### **Le partecipazioni**

L'aggregato è interamente rappresentato dalle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole – imprese nelle quali il Credito Artigiano detiene almeno il 20% dei diritti di voto, anche "potenziali", ovvero abbia il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali in virtù di particolari legami giuridici – tutte appartenenti al Gruppo Credito Valtellinese.

Il valore complessivo delle partecipazioni alla chiusura del semestre, tutte valutate con il metodo del patrimonio netto, è pari a 219 milioni di euro, in diminuzione rispetto a 278 milioni a fine esercizio 2010, principalmente per effetto dalla cessione delle partecipazioni detenute in Bancaperta e BAI, intervenuta in data 27 aprile 2010 - come più ampiamente rappresentato in altra parte della presente Relazione – nonché della valutazione al patrimonio netto delle singole partecipazioni in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

### **Il patrimonio**

Il patrimonio netto si determina in 761 milioni di euro. Le movimentazioni intervenute nel semestre sono dettagliate nello specifico prospetto del bilancio semestrale abbreviato.

Il Patrimonio di Vigilanza al 30 giugno 2011 – la cui composizione è riportata in dettaglio nelle Note Illustrative – assomma a 740 milioni di euro, a fronte di attività di rischio ponderate pari a 6.957 milioni di

euro. La consistenza del Patrimonio di Vigilanza, che assicura con ampio margine il rispetto dei requisiti patrimoniali previsti dalla normativa vigente, è in grado di supportare adeguatamente lo sviluppo dell'attività operativa.

Il *core capital ratio* (patrimonio di base rapportato alle attività di rischio ponderate) si attesta a 8,49% rispetto a 8,66% al 31.12.2010. Il *total capital ratio* (patrimonio di vigilanza su attività di rischio ponderate) è pari a 10,65%, pressoché invariato rispetto a fine dicembre 2010.

<b>Patrimonio di vigilanza e coefficienti di solvibilità</b>	<b>30.06.2011</b>	<b>31.12.2010</b>
Patrimonio di base ( <i>tier 1</i> )	590	582
Patrimonio supplementare ( <i>tier 2</i> )	150	129
<b>Patrimonio di vigilanza</b>	<b>740</b>	<b>711</b>
Rischio di credito e di controparte	390	376
Rischio di mercato	0	0
Rischio operativo	27	27
<b>Requisiti prudenziali</b>	<b>417</b>	<b>403</b>
<b>Eccedenza patrimoniale rispetto al minimo richiesto</b>	<b>323</b>	<b>308</b>
<b>Attività di rischio ponderate</b>	<b>6.957</b>	<b>6.720</b>
<b>Coefficienti di solvibilità</b>		
<b>Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate (<i>core capital ratio</i>)</b>	<b>8,49%</b>	<b>8,66%</b>
<b>Patrimonio di vigilanza / Attività di rischio ponderate (<i>total capital ratio</i>)</b>	<b>10,65%</b>	<b>10,58%</b>

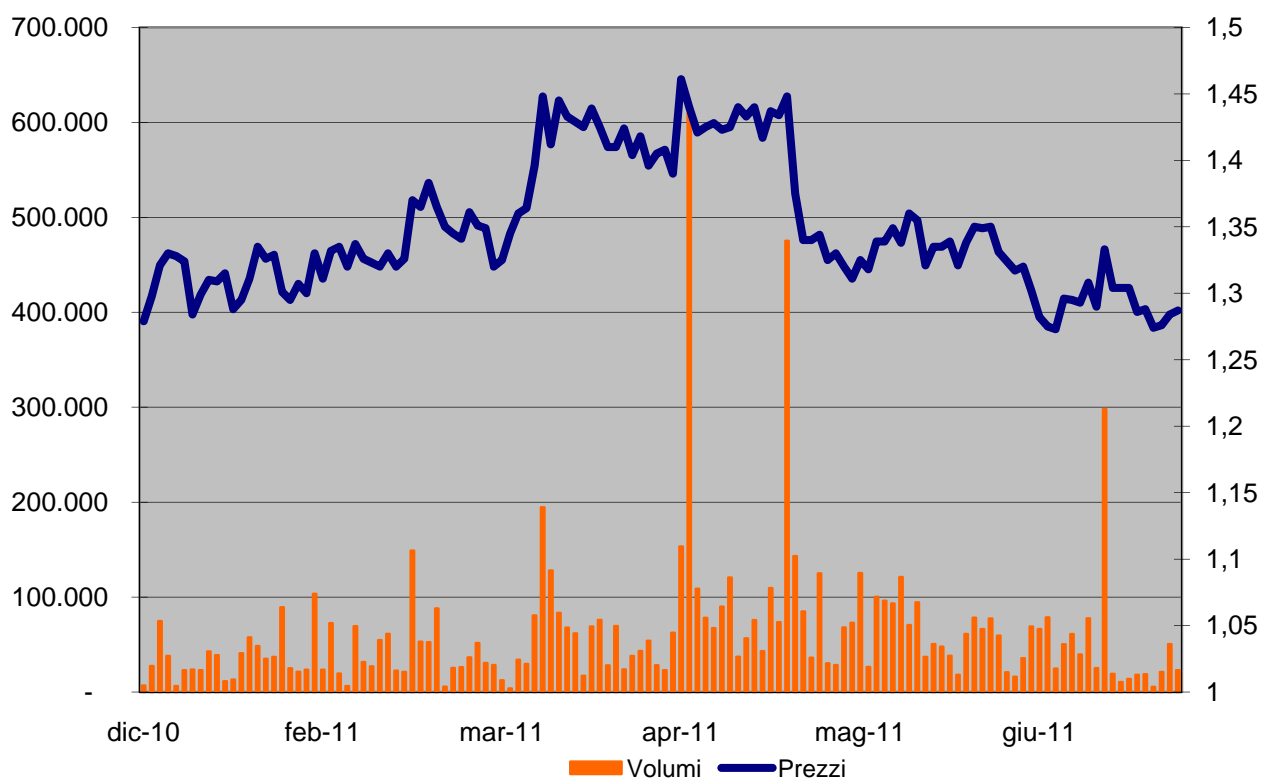
### L'andamento del titolo Credito Artigiano

Dopo una lieve ripresa nel mese di aprile, le quotazioni bancarie italiane sono tornate a scendere nel mese di maggio, e successivamente hanno risentito delle tensioni sul debito sovrano. Nei primi sei mesi dell'esercizio 2011 la quotazione media del titolo Credito Artigiano si è attestata a 1,348 euro, con un minimo di 1,273 euro registrato il 6 giugno e un massimo di 1,461 euro registrato il 4 aprile.

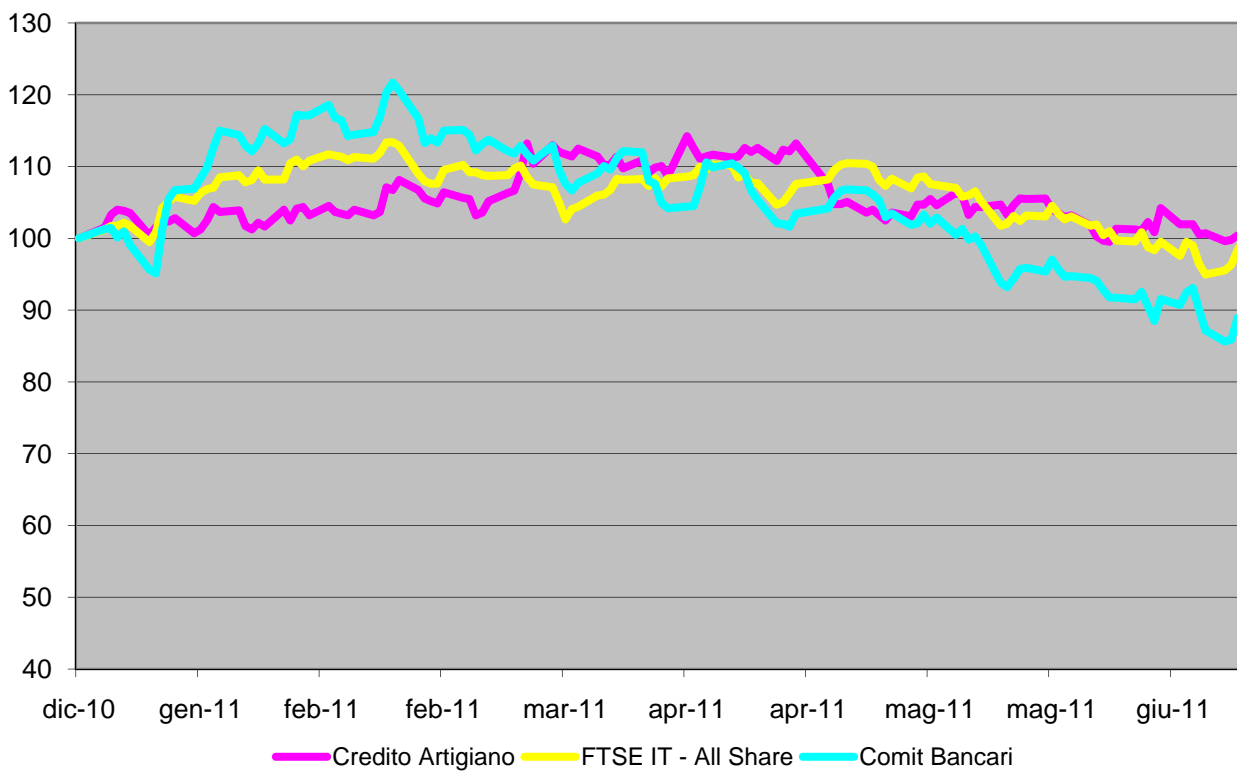
La quotazione media del semestre ha registrato un incremento del 5,45% sulla quotazione di chiusura dell'anno 2010, mentre l'Indice Comit Bancari ha registrato, nell'analogo periodo, un arretramento del 10,5%.

I grafici che seguono evidenziano l'andamento delle quotazioni delle azioni Credito Artigiano nel primo semestre 2011, comparato, nel secondo grafico con gli indici FTSE ALL-SHARE e COMIT BANCARI.

GRAFICO ANDAMENTO QUOTAZIONI CREDITO ARTIGIANO



ANDAMENTO COMPARATO CREDITO ARTIGIANO – FTSE IT ALL-SHARE – COMIT BANCARI



Fonte: Bloomberg, valori rettificati

## I risultati economici

I **proventi operativi**, complessivamente pari a 131,5 milioni di euro rispetto a 121,6 milioni di euro del primo semestre 2010, evidenziano una crescita dell'8%. Il margine di interesse si attesta a 77,8 milioni di euro rispetto a 75,7 milioni di euro e registra un incremento del 2,8% su base annua, beneficiando della moderata ripresa dei tassi di mercato in atto a partire dal quarto trimestre dello scorso anno. Positiva è la dinamica delle commissioni nette, che assommano a 44 milioni di euro, segnando un progresso del 9,1% rispetto a 40,3 milioni di euro del periodo di raffronto. Nel dettaglio, aumentano le commissioni riferite ai servizi di incasso e pagamento (+ 16,8%) e quelle per operazioni di credito (+ 18,6%), mentre sostanzialmente stabili sono le commissioni per la gestione di conti correnti e in leggera flessione (- 2,6%) le commissioni relative ai servizi di intermediazione finanziaria.

Gli utili delle partecipazioni valutate a patrimonio netto – tutte partecipazioni in società del Gruppo Credito Valtellinese – pari a 7,4 milioni di euro sono in aumento rispetto a 4,5 milioni di euro del primo semestre 2010; analogamente in aumento è il risultato dell'attività di negoziazione e cessione/riacquisto di AFS, positivo per 1,4 milioni, rispetto al risultato sostanzialmente nullo del periodo di raffronto.

Gli **oneri operativi**, pari a 76,6 milioni di euro, sono in diminuzione dell'1,3% rispetto a giugno 2010. Sostanzialmente stabile il costo del personale, che si attesta a 41 milioni di euro, mentre le altre spese amministrative, pari a 31,8 milioni di euro sono in flessione dell'1,8% rispetto a 32,4 milioni di euro del periodo di raffronto.

Gli indici di efficienza sono in ulteriore miglioramento. Il cost / income ratio, rapporto tra oneri e proventi operativi, si rappresenta nel 58,3% rispetto a 60,6% a dicembre 2010 e 63,8% a giugno dello scorso anno.

Il **risultato netto della gestione operativa** sfiora 55 milioni di euro e segna così un incremento prossimo al 25% in rapporto a 44 milioni di euro del corrispondente periodo dello scorso anno.

Le rettifiche su crediti assommano a 31,1 milioni di euro, rispetto a 26,1 milioni di euro del primo semestre 2010, con un "costo del credito", espresso in percentuale rispetto al totale dei crediti verso clientela, di 87 basis point, rispetto a 83 b.p. dell'esercizio scorso.

Gli utili da cessione di investimenti e partecipazioni pari a 7 milioni di euro – per effetto della cessione delle partecipazioni in Bancaperta e BAI nel corso del semestre – attestano il **risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** a 29,5 milioni di euro rispetto a 17,2 milioni di euro del periodo di raffronto. Al netto della componente non ricorrente riferita alla predetta cessione di partecipazioni, l'utile lordo dell'operatività corrente evidenzia una crescita del 30%.

Gli oneri fiscali del periodo sono stimati in 9,3 milioni di euro, tenuto anche conto dell'aumento dell'IRAP previsto dalla recente manovra economica, rispetto a 7,2 milioni di euro e determinano un **risultato netto** di 20,2 milioni di euro rispetto a 10 milioni del corrispondente periodo dello scorso anno, con un progresso su base annua normalizzata del 32%.

## LE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE, I RISCHI E LE PROSPETTIVE DI CONTINUITÀ AZIENDALE

### I rapporti con le società del Gruppo e le altre parti correlate

I rapporti e le relazioni tra le società del Gruppo bancario Credito Valtellinese sono instaurate nell'ambito di un consolidato modello organizzativo definito ad "impresa-rete", in base al quale ciascuna componente è focalizzata in via esclusiva sulla realizzazione del proprio *core-business*, in un'ottica industriale che consenta una gestione efficace ed efficiente delle complessive risorse del Gruppo.

Sulla scorta di tale impostazione, il complesso dei rapporti posti in essere con le società appartenenti al Gruppo attengono prevalentemente ai rapporti di corrispondenza per servizi resi, di deposito e di finanziamento, nell'ambito dell'ordinaria operatività interbancaria (es. Bancaperta), nonché a rapporti contrattuali per la prestazione di servizi di assistenza e consulenza (es. Deltas, Bankadati, Stelline) ovvero l'erogazione di servizi specialistici a supporto dell'operatività corrente (es. Bancaperta e Mediocreval).

Gli effetti economici dei predetti rapporti sono regolati sulla base di primarie condizioni di mercato per quanto concerne i rapporti interbancari e sulla base degli specifici accordi contrattuali che, con il precipuo obiettivo di ottimizzare le sinergie e le economie di scala e di scopo a livello di Gruppo, fanno riferimento a parametri oggettivi e costanti nel tempo improntati a criteri di trasparenza ed equità sostanziale. Anche durante il semestre in esame, la quantificazione dei corrispettivi previsti a fronte dei servizi erogati è stata definita e formalizzata secondo i consueti, collaudati parametri, che tengono conto dell'effettivo utilizzo da parte di ciascuna società utente.

In conformità con quanto previsto dal Regolamento "Operazioni con Parti Correlate" adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, il Consiglio di Amministrazione ha approvato, in data 24 novembre 2010, le "Procedure relative alle operazioni con parti correlate", documento pubblicato secondo quanto previsto dalla normativa sul sito internet della società all'indirizzo [http://www.creval.it/investorRelations/ca\\_corporateGovernance.html](http://www.creval.it/investorRelations/ca_corporateGovernance.html), che definisce gli obblighi procedurali e informativi cui attenersi nella gestione delle operazioni con parti correlate, con l'obiettivo di assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle medesime operazioni.

La gestione dei rapporti con le società del Gruppo e le altre parti correlate nel corso del semestre è proseguita pertanto secondo i consolidati principi di comportamento e le norme procedurali contenute nel citato documento. La definizione dei rapporti contrattuali infragruppo, l'approvazione e l'eventuale modifica delle relative condizioni economiche sono state riservate alla esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione.

Per le operazioni di maggiore rilevanza, come definite nel predetto Regolamento, realizzate nel corso del semestre, sono state applicate le norme procedurali e gli obblighi informativi previsti dalla vigente normativa nonché dalle "Procedure relative alle operazioni con parti correlate" approvate dal Consiglio di Amministrazione. Per tali operazioni, di seguito elencate, si rimanda all'informativa eventualmente resa in altre parti della presente Relazione, nonché ai Documenti informativi redatti ai sensi dell'art. 5 del Regolamento OPC e pubblicati sul sito internet della società all'indirizzo [http://www.creval.it/investorRelations/ca\\_documentiInformativiOPC.html](http://www.creval.it/investorRelations/ca_documentiInformativiOPC.html):

- 01.03.2011 - Approvazione di Delibera Quadro relativa alla sottoscrizione di prestiti obbligazionari riservati a Banche del Gruppo Credito Valtellinese
- 01.03.2011 - Approvazione di Delibera Quadro relativa all'emissione di prestiti obbligazionari riservati a Banche del Gruppo Credito Valtellinese



- 21.04.2011 - Fusione infragrupo mediante incorporazione in Credito Artigiano di Banca Cattolica e Credito del Lazio

- 21.04.2011 - Cessione della partecipazione del 24,44% del capitale sociale di Bancaperta S.p.A. e del 20,81% del capitale sociale di Banca dell'Artigianato e dell'Industria S.p.A. alla Capogruppo Credito Valtellinese s.c.

Le informazioni relative all'incidenza delle operazioni e dei rapporti infragrupo e con le altre parti correlate sulla situazione patrimoniale e sul risultato economico, corredate da tabelle riepilogative di tali effetti, sono contenute nella specifica sezione delle Note Illustrative.

Nessuna operazione atipica o inusuale, anche con società del Gruppo e con parti correlate, è stata effettuata nel corso del semestre.

## **Il presidio dei rischi**

La chiara identificazione dei rischi cui la società è potenzialmente esposta costituisce presupposto irrinunciabile per la consapevole assunzione e l'efficace gestione dei rischi medesimi, anche attraverso l'adozione di appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione.

Il complesso dei rischi aziendali è presidiato nell'ambito di un preciso riferimento organizzativo, definito a livello di Gruppo, secondo un modello che integra metodologie di controllo a diversi livelli, tutti convergenti con gli obiettivi di assicurare efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni e verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa.

Coerentemente con le proprie caratteristiche operative di banca *retail*, la società risulta esposta prevalentemente al rischio di credito. Nel corso del semestre il profilo di rischio è risultato sostanzialmente coerente con gli orientamenti strategici definiti dai competenti organi aziendali e di Gruppo e con le relative politiche di assunzione e gestione dei rischi.

Per le informazioni di dettaglio sulla gestione dei rischi si rimanda alla specifica sezione delle Note Illustrative.

## **Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime**

Con riferimento al Documento Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009, nonché al successivo Documento n. 4 del 3 marzo 2010, relativo alle informazioni sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (*impairment test*) e alle incertezze nell'utilizzo di stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la società possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio semestrale abbreviato è stato predisposto in tale prospettiva di continuità. Il Consiglio di Amministrazione afferma altresì che nella struttura patrimoniale e finanziaria della società e nell'andamento operativo non sussiste alcun elemento o segnale che possa indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si fa rinvio alle informazioni fornite nella specifiche sezioni delle Note Illustrative.

## LA PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE E I FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DEL SEMESTRE

Lo scenario macroeconomico è soggetto a un'incertezza elevata. I principali rischi sono connessi con un possibile rallentamento della ripresa internazionale e con l'evoluzione della crisi dei debiti sovrani europei. Nelle ultime settimane le tensioni si sono acuite ed estese, interessando anche in particolare il nostro Paese laddove le prospettive di crescita permangono fragili, influenzando l'andamento dei mercati ancora soggetto ad una volatilità accentuata e persistente.

In tale contesto il Consiglio di Amministrazione esprime prudenti valutazioni sull'andamento gestionale nella restante parte dell'anno, con risultati attesi sostanzialmente coerenti con quelli evidenziati nel primo semestre.

Ad eccezione di quanto illustrato nel contesto della presente Relazione relativamente allo stato di attuazione delle operazioni societarie di fusione, previste nell'ambito del Piano strategico 2011 – 2014 del Gruppo Creval, dopo la chiusura del semestre non si è verificato alcun altro evento di rilievo tale da incidere significativamente sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria ovvero sulla rappresentazione della medesima.

Milano, 9 agosto 2011

Il Consiglio di Amministrazione

**BILANCIO SEMESTRALE ABBREVIATO**

## **PROSPETTI CONTABILI**

## SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

## STATO PATRIMONIALE (in euro)

VOCI DELL'ATTIVO	30/06/2011	31/12/2010
10. Cassa e disponibilità liquide	50.366.361	49.894.456
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	12.931.699	12.834.109
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.810.153	5.090.193
60. Crediti verso banche	1.662.546.894	1.537.908.396
70. Crediti verso clientela	7.074.976.486	6.596.906.876
100. Partecipazioni	218.788.936	277.937.511
110. Attività materiali	99.088.262	98.304.441
120. Attività immateriali	136.750.019	137.268.526
di cui:		
- avviamento	125.523.187	125.523.187
130. Attività fiscali	51.797.826	53.069.227
a) correnti	12.392.631	19.515.380
b) anticipate	39.405.195	33.553.847
150. Altre attività	121.363.004	60.390.808
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>9.432.419.640</b>	<b>8.829.604.543</b>

VOCI DEL PASSIVO	30/06/2011	31/12/2010
10. Debiti verso banche	327.712.234	592.359.014
20. Debiti verso clientela	6.239.017.747	5.518.049.162
30. Titoli in circolazione	1.706.937.386	1.709.948.701
40. Passività finanziarie di negoziazione	1.394.491	876.075
80. Passività fiscali:	26.118.824	32.687.541
a) correnti	16.734.088	24.793.115
b) differite	9.384.736	7.894.426
100. Altre passività	355.196.410	201.632.400
110. Trattamento di fine rapporto del personale	7.629.814	7.594.827
120. Fondi per rischi e oneri:	6.968.047	6.900.525
b) altri fondi	6.968.047	6.900.525
130. Riserve da valutazione	29.423.596	24.271.486
160. Riserve	119.925.330	118.774.361
170. Sovraprezzi di emissione	307.098.250	307.098.250
180. Capitale	284.791.360	284.791.360
200. Utile (Perdita) del periodo (+/-)	20.206.151	24.620.841
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>9.432.419.640</b>	<b>8.829.604.543</b>

**CONTO ECONOMICO (in euro)**

<b>VOCI</b>	<b>1° Sem 2011</b>	<b>1° Sem 2010</b>
10. Interessi attivi e proventi assimilati	129.841.986	112.389.615
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-52.021.658	-36.730.532
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>77.820.328</b>	<b>75.659.083</b>
40. Commissioni attive	52.913.876	47.976.342
50. Commissioni passive	-8.903.268	-7.638.412
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>44.010.608</b>	<b>40.337.930</b>
70. Dividendi e proventi simili	5.793	21.492
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	718.222	-441.320
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	654.812	412.485
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	156.827	-
d) passività finanziarie	497.985	412.485
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>123.209.763</b>	<b>115.989.670</b>
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di :	-31.086.349	-26.067.866
a) crediti	-30.803.508	-25.638.935
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	4.235	-203.253
d) altre operazioni finanziarie	-287.076	-225.678
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>92.123.414</b>	<b>89.921.804</b>
150. Spese amministrative:	-79.982.879	-80.682.369
a) spese per il personale	-41.009.888	-41.016.955
b) altre spese amministrative	-38.972.991	-39.665.414
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-1.221.365	-773.057
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-2.097.749	-2.409.008
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-518.507	-518.507
190. Altri oneri/proventi di gestione	6.843.038	7.121.939
<b>200. Costi operativi</b>	<b>-76.977.462</b>	<b>-77.261.002</b>
210. Utili (perdite) delle partecipazioni	14.377.005	4.528.157
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	3.485	57.630
<b>250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>29.526.442</b>	<b>17.246.589</b>
260. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	-9.320.291	-7.242.318
<b>270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>20.206.151</b>	<b>10.004.271</b>
<b>290. Utile (Perdita) del periodo</b>	<b>20.206.151</b>	<b>10.004.271</b>
Utile base per azione (basic EPS) -Euro	<b>0,07</b>	<b>0,03</b>
Utile diluito per azione (diluted EPS) - Euro	<b>0,07</b>	<b>0,03</b>

**PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA (in euro)**

<b>Voci</b>	<b>1° Sem 2011</b>	<b>1° Sem 2010</b>
<b>10. Utile (perdita) d'esercizio</b>	<b>20.206.151</b>	<b>10.004.271</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-1.127.419	178.850
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	6.279.529	-1.090.019
<b>110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>5.152.109</b>	<b>-911.169</b>
<b>120. Redditività complessiva (Voce 10+110)</b>	<b>25.358.260</b>	<b>9.093.102</b>

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO (in euro)**

	Esistenze al 31/12/2010	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1/1/2011	Riserve	Dividendi e altre destinazioni
Capitale:					
a) azioni ordinarie	284.791.360		284.791.360	-	
b) altre azioni	-		-	-	
Sovraprezzi di emissione	307.098.250		307.098.250	-	
Riserve:					
a) di utili	118.774.362	-	118.774.362	922.969	
b) altre	-	-	-	-	
Riserve da valutazione	24.271.487	-	24.271.487		
Strumenti di capitale	-	-	-		
Azioni proprie	-		-		
Utile (Perdita) del periodo	24.620.841	-	24.620.841	-922.969	-23.697.871
<b>Patrimonio netto</b>	<b>759.556.300</b>	<b>-</b>	<b>759.556.300</b>	<b>-</b>	<b>-23.697.871</b>

**Variazioni del periodo****Patrimoni  
o netto al  
30/06/2011**

	Variazioni del periodo							Redditività Complessiva a esercizio
	Operazioni sul patrimonio netto							
	Variazioni di riserve	Emissioni Nuove azioni	Acquisti Azioni proprie	Distribuzioni Straordinarie dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Derivati Su Proprie azioni	Stock options	
Capitale:								
a) azioni ordinarie	-	-	-					<b>284.791.360</b>
b) altre azioni		-	-	-				-
Sovraprezzi di emissione	-	-						<b>307.098.250</b>
Riserve:								
a) di utili	227.999	-	-	-				<b>119.925.330</b>
b) altre	-	-		-		-	-	-
Riserve da valutazione	-						5.152.109	<b>29.423.596</b>
Strumenti di capitale					-			-
Azioni proprie		-	-					-
Utile (Perdita) del periodo							20.206.151	<b>20.206.151</b>
<b>Patrimonio netto</b>	<b>227.999</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>25.358.260</b>	<b>761.444.688</b>

	Esistenze al 31/12/2009	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1/1/2010	Riserve	Allocazione risultato esercizio precedente Dividendi e altre destinazioni
Capitale:					
a) azioni ordinarie	284.791.360		284.791.360	-	
b) altre azioni	-		-	-	
Sovrapprezzi di emissione	307.098.250		307.098.250	-	
Riserve:					
a) di utili	112.844.932	-	112.844.932	6.383.763	
b) altre	-	-	-	-	
Riserve da valutazione	30.404.236	-	30.404.236		
Strumenti di capitale	-	-	-		
Azioni proprie	-		-		
Utile (Perdita) del periodo	23.901.662	-	23.901.662	-6.383.763	-17.517.899
<b>Patrimonio netto</b>	<b>759.040.440</b>	<b>-</b>	<b>759.040.440</b>	<b>-</b>	<b>-17.517.899</b>

Variazioni del periodo								Patrimonio Netto Al 30/06/2010
	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Stock options	Redditività Complessiva esercizio
		Emissione Nuove azioni	Acquisto Azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale:								
a) azioni ordinarie	-	-	-					<b>284.791.360</b>
b) altre azioni		-	-					-
Sovrapprezzi di emissione	-	-						<b>307.098.250</b>
Riserve:								
a) di utili	-	-	-					<b>119.228.695</b>
b) altre	-	-						-
Riserve da valutazione	-						-911.169	<b>29.493.066</b>
Strumenti di capitale					-			-
Azioni proprie		-	-					-
Utile (Perdita) del periodo							10.004.271	<b>10.004.271</b>
<b>Patrimonio netto</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>9.093.102</b>	<b>750.615.642</b>



**RENDICONTO FINANZIARIO (in euro)**

	1° Sem 2011	1° Sem 2010
<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione</b>	<b>41.695.946</b>	<b>56.663.881</b>
- interessi attivi incassati (+)	126.147.745	112.693.772
- interessi passivi pagati (-)	-49.438.891	-37.908.461
- dividendi e proventi simili (+)	5.793	21.492
- commissioni nette (+/-)	44.035.715	40.334.540
- spese per il personale (-)	-35.733.744	-35.708.297
- altri costi (-)	-37.623.932	-30.755.969
- altri ricavi (+)	15.575.707	11.875.960
- imposte e tasse (-)	-21.272.448	-3.889.156
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>-690.236.285</b>	<b>-103.365.036</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-97.590	4.037.496
- attività finanziarie valutate al fair value		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	72.713	24.403
- crediti verso clientela	-508.518.705	-212.453.655
- crediti verso banche: a vista	251.603.268	-270.826.434
- crediti verso banche: altri crediti	-372.949.972	323.233.175
- altre attività	-60.346.000	52.619.979
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>608.718.550</b>	<b>54.760.686</b>
- debiti verso banche: a vista	-185.477.582	-51.490.429
- debiti verso banche: altri debiti	-81.135.174	-31.025.400
- debiti verso clientela	720.316.091	41.156.850
- titoli in circolazione	-3.011.821	25.653.251
- passività finanziarie di negoziazione	518.416	-1.092.375
- passività finanziarie valutate al fair value		
- altre passività	157.508.621	71.558.789
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>-39.821.788</b>	<b>8.059.531</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>64.502.250</b>	<b>11.192.388</b>
- vendite di partecipazioni	55.418.559	461.990
- dividendi incassati su partecipazioni	9.083.691	10.730.398
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>-485.581</b>	<b>-9.430.221</b>
- acquisti di partecipazioni	-485.581	-8.414.805
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali		-1.015.416
- acquisti di attività immateriali		
- acquisti di rami d'azienda		
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento</b>	<b>64.016.669</b>	<b>1.762.167</b>

<b>C. ATTIVITA' DI PROVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	<b>-23.722.976</b>	<b>-14.076.197</b>
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>-23.722.976</b>	<b>-14.076.197</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO</b>	<b>471.904</b>	<b>-4.254.499</b>

Legenda: (+) generata (-) assorbita

## RICONCILIAZIONE

<b>Voci di bilancio</b>	<b>1° Sem 2011</b>	<b>1° Sem 2010</b>
<b>Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo</b>	<b>49.894.456</b>	<b>51.778.613</b>
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	<b>471.904</b>	<b>-4.254.501</b>
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
<b>Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo</b>	<b>50.366.361</b>	<b>47.524.112</b>

Legenda: (+) generata (-) assorbita

## **NOTE ILLUSTRATIVE**

## **POLITICHE CONTABILI**

### **PARTE GENERALE**

#### **Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali**

Il bilancio semestrale abbreviato del Credito Artigiano è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e omologati dall'Unione Europea con il regolamento (CE) n. 1606/2002, di cui era obbligatoria l'adozione al 30 giugno 2011, incluse le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC).

Il bilancio semestrale abbreviato è redatto in conformità allo IAS 34 - Bilanci intermedi.

#### **Principi generali di redazione**

Il bilancio semestrale abbreviato è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle note illustrative ed è corredato da una relazione intermedia sulla gestione.

Gli importi dei prospetti contabili sono espressi in unità di euro. Gli altri importi, qualora non diversamente specificato, in migliaia di euro. I prospetti contabili e le note illustrative presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2010 per i dati patrimoniali e al 30 giugno 2010 per i dati economici.

Negli schemi di stato patrimoniale, conto economico e prospetto della redditività complessiva, non sono state riportate le voci che non presentano importi né per il periodo al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i costi sono posti tra parentesi, mentre i ricavi sono senza segno. Nel prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati fra parentesi. Le note illustrative non comprendono le sezioni relative a voci di bilancio non valorizzate né nel primo semestre 2011 né nel primo semestre dell'esercizio 2010, o al 31 dicembre 2010.

Il prospetto della redditività complessiva presenta, oltre all'utile del periodo, le altre componenti reddituali non rilevate a conto economico ma imputate a variazione delle riserve da valutazione del patrimonio netto.

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto illustra la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto avvenuta nel periodo di riferimento del bilancio e in quello precedente.

Il rendiconto finanziario è predisposto seguendo il metodo diretto, per mezzo del quale sono indicate le principali categorie di incassi e pagamenti lordi. I flussi finanziari avvenuti nel periodo, sono presentati classificandoli tra attività operativa, di investimento e di provvista. Nel prospetto i flussi relativi alla liquidità generatasi nel corso del periodo sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono preceduti del segno meno.

#### Esposizione al rischio di credito sovrano

Con riferimento all'esposizione della Banca in titoli obbligazionari emessi dai governi centrali e locali e dagli enti governativi, si specifica che, come riportano nella relazione intermedia sulla gestione, la Banca ha prevalentemente esposizioni verso lo Stato italiano detenute nel portafoglio delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" dove sono ricompresi titoli obbligazionari per un importo complessivo di bilancio pari a 10.040 migliaia di euro.

La variazione di valore rilevata su tali titoli nel semestre risulta pari a 45 migliaia di euro. La contrazione nei prezzi dei titoli di stato italiani rilevata successivamente alla chiusura del semestre ha comportato variazioni di valore non significative.

Per quanto concerne invece l'esposizione della Banca in crediti verso governi ed enti territoriali, essi ammontano a 3.991 migliaia di euro.

#### **Parte relativa ai principali aggregati di bilancio**

Le politiche contabili adottate per la predisposizione del bilancio semestrale abbreviato, con riferimento ai criteri di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per i principi di riconoscimento dei ricavi e dei costi, sono rimasti invariati rispetto a quelli

adottati per il Bilancio annuale 2010 del Credito Artigiano, al quale si fa pertanto rinvio, fatta eccezione per l'adozione dal 1° gennaio 2011 del nuovo principio IAS 24 – Informativa di bilancio sulle parti correlate, che non ha prodotto effetti dal punto di vista della valutazione delle poste di bilancio.

Nel 2011 si è provveduto a rivedere la vita utile di alcune categorie di immobili portando la percentuale di ammortamento dal 3% al 2,5% o al 1,5%. In accordo con il principio contabile IAS 8, paragrafo 38 e 39, la variazione ha comportato la riduzione delle quote di ammortamento annuali per un importo pari a 435 migliaia di euro.

Nella redazione del bilancio semestrale abbreviato si è fatto ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare degli effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale, nel conto economico e riportati nelle note illustrative. Anche per esse si fa rinvio al bilancio annuale 2010. I processi valutativi più complessi sono effettuati in modo completo solo in sede di redazione del bilancio annuale in presenza di tutte le informazioni necessarie. Fanno eccezione dei casi in cui vi siano rilevanti indicatori di impairment che richiedono una valutazione dell'esistenza di eventuali perdite di valore.

### Eventi successivi alla data di chiusura del periodo

Nessun evento di rilievo tale da determinare conseguenze significative sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria, né sulla rappresentazione della medesima si è verificato dopo la chiusura del semestre.

### Altri aspetti

Il bilancio semestrale abbreviato è sottoposto a revisione contabile limitata da parte della società KPMG S.p.A..

In accordo con le disposizioni di cui allo IAS 10, la società ha autorizzato la pubblicazione del presente bilancio semestrale abbreviato nei termini previsti dalla vigente normativa.

### INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

	30/06/2011			31/12/2010		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
Attività/Passività finanziarie misurate al fair value						
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	10.541	2.390	-	10.534	2.300	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	97	-	3.713	96	-	4.994
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>10.638</b>	<b>2.390</b>	<b>3.713</b>	<b>10.630</b>	<b>2.300</b>	<b>4.994</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	1.394	-	2	874	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>1.394</b>	<b>-</b>	<b>2</b>	<b>874</b>	<b>-</b>

Legenda: L1= Livello 1 L2= Livello 2 L3= Livello 3

## COMPOSIZIONE DELLE PRINCIPALI VOCI PATRIMONIALI

## SEZIONE 1 - I CREDITI E I DEBITI VERSO BANCHE E VERSO CLIENTELA

Composizione merceologica della voce 60 dell'attivo "Crediti verso banche"

Tipologia operazioni/Valori	30/06/2011	31/12/2010
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	-	-
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>1.662.547</b>	<b>1.537.908</b>
1. Conti correnti e depositi liberi	239.382	488.610
2. Depositi vincolati	667.372	137.461
3. Altri finanziamenti:	121.280	276.336
3.1 Pronti contro termine attivi	90.999	173.906
3.2 Leasing finanziario	-	-
3.3 Altri	30.281	102.430
4. Titoli di debito	634.513	635.501
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	634.513	635.501
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>1.662.547</b>	<b>1.537.908</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>1.643.499</b>	<b>1.522.207</b>

Composizione merceologica della voce 70 dell'attivo "Crediti verso clientela"

Tipologia operazioni/Valori	30/06/2011		31/12/2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	2.785.033	199.884	2.698.722	170.513
2. Pronti contro termine	-	-	-	-
3. Mutui	2.916.229	153.691	2.635.744	149.822
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	64.271	3.145	64.072	3.487
5. Leasing finanziario	-	5.581	-	5.584
6. Factoring	-	-	-	-
7. Altre operazioni	900.522	39.404	830.024	31.879
8. Titoli di debito	7.216	-	7.060	-
8.1 titoli strutturati	-	-	-	-
8.2 altri titoli di debito	7.216	-	7.060	-
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>6.673.271</b>	<b>401.705</b>	<b>6.235.622</b>	<b>361.285</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>6.786.369</b>	<b>415.408</b>	<b>6.347.336</b>	<b>374.080</b>

Per quanto riguarda il commento sulla qualità del portafoglio crediti verso clientela, si rimanda a quanto riportato nella Relazione Intermedia sulla Gestione.

Composizione merceologica della voce 10 del passivo "Debiti verso banche"

Tipologia operazioni/Valori	30/06/2011	31/12/2010
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>	-	-
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>327.712</b>	<b>592.359</b>
2.1 Conti correnti e depositi liberi	136.942	320.693
2.2 Depositi vincolati	7.183	5.307
2.3 Finanziamenti	180.528	265.053
2.3.1 pronti contro termine passivi	180.528	265.053
2.3.2 altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	3.059	1.306
<b>Totale</b>	<b>327.712</b>	<b>592.359</b>
<b>Fair value</b>	<b>327.708</b>	<b>592.317</b>

Composizione merceologica della voce 20 del passivo "Debiti verso clientela"

Tipologia operazioni/Valori	30/06/2011	31/12/2010
1. Conti correnti e depositi liberi	5.605.625	5.054.216
2. Depositi vincolati	285.930	130.291
3. Finanziamenti	344.064	332.555
3.1 pronti contro termine passivi	344.064	332.555
3.2 altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	3.399	987
<b>Totale</b>	<b>6.239.018</b>	<b>5.518.049</b>
<b>Fair value</b>	<b>6.238.626</b>	<b>5.517.680</b>

## SEZIONE 2 - GLI STRUMENTI FINANZIARI

Composizione merceologica della voce 20 dell'attivo "Attività finanziarie detenute per la negoziazione"

Voci/Valori	30/06/2011			31/12/2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito (*)	10.164	1.043	-	10.102	1.470	-
2. Titoli di capitale	377	-	-	422	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>10.541</b>	<b>1.043</b>	<b>-</b>	<b>10.524</b>	<b>1.470</b>	<b>-</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>						
1. Derivati finanziari	1	1.348	-	10	830	-
2. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>1</b>	<b>1.348</b>	<b>-</b>	<b>10</b>	<b>830</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>10.542</b>	<b>2.391</b>	<b>-</b>	<b>10.534</b>	<b>2.300</b>	<b>-</b>

(\*) La quasi totalità dei titoli di debito è rappresentata da titoli di stato italiani.

Composizione merceologica della voce 40 dell'attivo "Attività finanziarie disponibili per la vendita"

Voci/Valori	30/06/2011			31/12/2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3 (*)	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	-	374	-	-	374
2. Titoli di capitale (**)	97	-	3.339	96	-	4.620
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>97</b>	<b>-</b>	<b>3.713</b>	<b>96</b>	<b>-</b>	<b>4.994</b>

(\*) Il livello 3 contiene anche i titoli di capitale valutati al costo in quanto non è possibile stimare attendibilmente il Fair Value.

(\*\*) La diminuzione registrata nel corso del 2011 è sostanzialmente dovuta ad una valutazione operata sul titolo Sia S.p.A.



Informazioni sui rapporti partecipativi delle partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole

Denominazioni	Sede	Rapporto di partecipazione	
		Quota di Partecipazione %	Disponibilità voti %
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>			
<b>B. Imprese controllate in modo congiunto</b>			
<b>C. Imprese sottoposte ad influenza notevole</b>			
Credito Siciliano S.p.A.	Palermo	35,79%	35,79%
Mediocreval S.p.A.	Sondrio	30,84%	30,84%
Deltas S.C.p.A.	Sondrio	37,00%	37,00%
Bankadati Servizi Informatici S.C.p.A.	Sondrio	33,00%	33,00%
Stelline Servizi Immobiliari S.p.A.	Sondrio	20,00%	20,00%
Lussemburgo Gestioni S.A.	Lussemburgo	10,00%	10,00%

Composizione merceologica della voce 30 del passivo "Titoli in circolazione"

Tipologia titoli/Valori	30/06/2011				31/12/2010			
	Valore bilancio	Fair value Livello 1	Fair value Livello 2	Fair value Livello 3	Valore bilancio	Fair value Livello 1	Fair value Livello 2	Fair value Livello 3
<b>A. Titoli</b>								
1. obbligazioni	1.671.711	-	1.609.226	-	1.677.754	-	1.634.946	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	1.671.711	-	1.609.226	-	1.677.754	-	1.634.946	-
2. altri titoli	35.226	-	35.226	-	32.195	-	32.195	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	35.226	-	35.226	-	32.195	-	32.195	-
<b>Totale</b>	<b>1.706.937</b>	<b>-</b>	<b>1.644.452</b>	<b>-</b>	<b>1.709.949</b>	<b>-</b>	<b>1.667.141</b>	<b>-</b>

Composizione merceologica della voce 40 del passivo "Passività finanziarie di negoziazione"

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	30/06/2011				31/12/2010			
	Fair value				Fair value			
	VN	L1	L2	L3	VN	L1	L2	L3
<b>A. Passività per cassa</b>								
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Strumenti derivati</b>								
1. Derivati finanziari	X	-	1.394	-	X	2	874	-
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	-	-	-
<b>Totale B</b>	X	-	1.394	-	X	2	874	-
<b>Totale (A+B)</b>	-	-	1.394	-	-	2	874	-

Legenda: VN= valore nominale o nozionale L1: Livello 1 L2: Livello 2 L3: Livello 3

### SEZIONE 3 - ALTRE VOCI DELL'ATTIVO E DEL PASSIVO

Composizione della voce 110 dell'attivo "Attività materiali"

	30/06/2011	31/12/2010
Attività/Valori		
<b>Attività materiali</b>		
<b>1.1 di proprietà</b>	<b>99.088</b>	<b>98.304</b>
a) terreni e fabbricati	91.274	89.520
b) mobili	5.129	5.637
c) impianti elettronici	-	-
d) altre	2.685	3.147
<b>1.2 acquisite in leasing finanziario</b>	-	-
a) terreni e fabbricati	-	-
b) mobili	-	-
c) impianti elettronici	-	-
d) altre	-	-
<b>Totale</b>	<b>99.088</b>	<b>98.304</b>

Composizione della voce 120 dell'attivo "Attività immateriali"

Attività/Valori	30/06/2011		31/12/2010	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
<b>A.1 Avviamento</b>	<b>X</b>	<b>125.523</b>	<b>X</b>	<b>125.523</b>
<b>A.2 Altre attività immateriali</b>	<b>11.227</b>	<b>-</b>	<b>11.745</b>	<b>-</b>
A.2.1 Attività valutate al costo:	11.227	-	11.745	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	11.227	-	11.745	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>11.227</b>	<b>125.523</b>	<b>11.745</b>	<b>125.523</b>

Si specifica che con riferimento agli avviamenti iscritti, sono state svolte analisi al fine di verificare l'eventuale presenza di indicatori di impairment e la conseguente necessità di procedere ad una nuova determinazione del valore recuperabile. In particolare:

- con riferimento alla stima dei flussi finanziari previsionali analitici per il periodo 2011-2015, non sono emerse necessità di sostanziali cambiamenti delle previsioni utilizzate ai fini dell'impairment test del Bilancio 2010. Sono stati confrontati i dati consuntivi al 30 giugno con le previsioni sopra citate evidenziando per quanto concerne le masse un rallentamento nel primo semestre dello sviluppo della raccolta indiretta gestita a causa della notevole incertezza che ha caratterizzato il mercato dei capitali. In tale contesto comunque i principali indicatori economici si sono attestati su livelli sostanzialmente coerenti con le previsioni, anche grazie alla crescita dei tassi interbancari registrata nel 2011 in relazione alla politica più restrittiva assunta dalla BCE al fine di tenere sotto controllo la stabilità dei prezzi. Si evidenzia che nel corso dell'anno si ritengono possibili lievi contrazioni dei flussi di breve periodo senza significativi impatti sul medio lungo termine relativamente al margine di interesse e al costo del credito a causa dell'indebolimento del ciclo economico, della revisione verso il basso delle prospettive di crescita, delle ulteriori ipotesi di previsione sui tassi in particolare per quanto riguarda il costo della raccolta e di un più lento recupero del premio per il rischio sui titoli di stato italiani;
- con riferimento ai tassi di crescita dei flussi finanziari, ai fini della stima del cosiddetto "terminal value", sono stati aggiornati gli indicatori già utilizzati per gli impairment test dei bilanci precedenti; in particolare è stato rideterminato il tasso di crescita a lungo termine che si conferma in linea con gli stessi livelli di quello utilizzato nell'impairment test 2010;
- con riferimento ai tassi di attualizzazione dei flussi finanziari, è stato effettuato un aggiornamento degli stessi sulla base delle nuove informazioni disponibili al 30 giugno 2011.

Dalle suddette analisi non sono emersi fattori di criticità tali da incidere in modo significativo sul valore recuperabile determinato ai fini dell'impairment test del Bilancio 2010. Peraltro in quella sede erano state effettuate analisi di sensitività che evidenziavano margini di tenuta dei valori contabili anche in ipotesi di tassi meno prudenti rispetto a quelli utilizzati. Gli esiti delle suddette analisi, dunque, confermano i valori iscritti in bilancio.

Composizione della voce 150 dell'attivo "Altre Attività"

	30/06/2011	31/12/2010
Crediti verso l'Erario per ritenute relative a interessi a clientela ed altri crediti verso l'Erario	9.176	12.599
Assegni negoziati da regolare	40.863	20.965
Corrispondenti per titoli e cedole scaduti da incassare	1	1
Partite diverse da addebitare a clientela e banche (*)	30.529	6.376
Scarti valuta su operazioni di portafoglio	-	-
Rimanenze immobiliari	-	-
Costi e anticipi in attesa di imputazione definitiva	229	92
Crediti connessi al pagamento di forniture di beni e servizi	2.671	2.370
Ristrutturazione su immobili di terzi	5.453	6.454
Ratei diversi da quelli capitalizzati	61	100
Valore positivo dei contratti di gestione	-	-
Metalli oro e argento	-	-
Partite diverse e poste residuali	32.380	11.434
<b>Totale</b>	<b>121.363</b>	<b>60.391</b>

(\*) Per circa 15 milioni di euro la crescita delle Partite diverse da addebitare a clientela e banche è legata alla contabilizzazione su conti transitori di importi relativi agli utilizzi di carte di credito. Gli stessi importi sono stati addebitati alla clientela nei primi giorni di luglio.

Composizione della voce 100 del passivo "Altre Passività"

	30/06/2011	31/12/2010
Somme da versare erario per imposte indirette	1.917	495
Somme da versare a istituti previdenziali	2.172	2
Somme da versare a enti pubblici per conto terzi	29.629	13.368
Partite diverse da accreditare a clientela e banche (*)	76.828	49.612
Clientela per somme a disposizione	16.893	15.679
Somme da erogare al personale	7.297	6.851
Scarti di valuta su operazioni di portafoglio (**)	169.062	72.168
Partite viaggianti con le filiali	2.244	4.179
Garanzie rilasciate	756	469
Ratei diversi da quelli capitalizzati	1.020	900
Valore negativo contratti di gestione	-	-
Debiti connessi al pagamento di forniture di beni e servizi	7.816	13.279
Partite diverse e poste residuali	39.562	24.630
<b>Totale</b>	<b>355.196</b>	<b>201.632</b>

(\*) L'incremento delle Partite diverse da accreditare a clientela e banche è quasi interamente ascrivibile alla volubilità giornaliera dei flussi di bonifici in partenza dalla nostra clientela e dai relativi conti di contabilità che ne registrano il transito.

(\*\*) Gli 'Scarti valuta su operazioni di portafoglio' crescono di 97 milioni di euro; è statisticamente consolidato il fatto che le operazioni di portafoglio generino tali differenze di scarti tra le presentazioni di fine semestre e le presentazioni di fine anno.

La composizione della voce 120 del passivo "Fondi per rischi e oneri"

Voci/Valori	30/06/2011	31/12/2010
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	6.968	6.901
2.1 controversie legali	5.305	5.385
2.2 oneri per il personale	1.353	1.465
2.3 altri	310	51
<b>Totale</b>	<b>6.968</b>	<b>6.901</b>

Informazioni sul capitale e le riserve

Il capitale risulta integralmente sottoscritto e versato. Al 30 giugno 2011 è costituito da 284.791.360 azioni del valore nominale di 1 euro. Nessuna variazione è intervenuta nel corso del semestre.

Le riserve di utili ammontano a 119.925 migliaia di euro e sono costituite da:

- Riserva Legale che ammonta a 32.383 migliaia di euro; aumentata di 2.634 migliaia di euro per accantonamento effettuato nell'esercizio in sede di riparto dell'utile 2010;
- Riserva statutaria che ammonta a 41.447 migliaia di euro;
- Riserva straordinaria che accoglie le quote di utili accantonate in determinati esercizi ai sensi di una delibera di riparto utile debitamente approvata dall'Assemblea ordinaria ai fini di rafforzare il patrimonio netto della società e che ammonta a 3.052 migliaia di euro;
- Riserva indisponibile ai sensi degli art.6 e 7 del DLGS 38/2005 che ammonta a 20.893 migliaia di euro, diminuita di 1.718 migliaia di euro rispetto al 2010;
- Riserva derivante dalla riclassifica del preesistente fondo rischi bancari generali previsto dall'art. 11 DLGS 87/1992, che ammonta a 17.043 migliaia di euro;
- Riserva di rivalutazione ai sensi dell'art. 1, commi da 469 a 477 Legge Finanziaria per il 2006, per la parte coincidente con lo storno del fondo ammortamento terreni effettuato in occasione della transizione ai principi contabili internazionali, che ammonta a 3.625 migliaia di euro;

Altre riserve per 1.482 migliaia di euro.

#### SEZIONE 4 - ALTRE INFORMAZIONI

Composizione delle garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	30/06/2011	31/12/2010
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche	9.750	9.750
b) Clientela	4.954	3.902
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche	14.314	24.118
b) Clientela	538.406	535.360
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo	57.078	6.315
ii) a utilizzo incerto	-	9
b) Clientela		
i) a utilizzo certo	788	670
ii) a utilizzo incerto	579.119	637.761
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.204.409</b>	<b>1.217.885</b>

Le attività costituite in garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	30/06/2011	31/12/2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	9.992	9.950
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	254.721	168.256
6. Crediti verso clientela	228.198	325.756
7. Attività materiali	-	-

Dettaglio delle attività di gestione e intermediazione

Tipologia servizi	30/06/2011	31/12/2010
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	-	-
a) Acquisti		
1. regolati	-	-
2. non regolati	-	-
b) Vendite		
1. regolate	-	-
2. non regolate	-	-
<b>2. Gestioni di portafogli</b>	-	-
a) individuali	1.167.299	1.225.761
b) collettive	-	-
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	-	-
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)		
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	-	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri		
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	1.282.214	1.291.883
2. altri titoli	3.299.277	3.117.276
c) titoli di terzi depositati presso terzi	4.378.825	4.214.077
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	857.355	958.565
<b>4. Altre operazioni</b>	<b>577.312</b>	<b>572.387</b>

**COMPOSIZIONE DELLE PRINCIPALI VOCI ECONOMICHE**

Composizione della voce 10 di conto economico "Interessi attivi e altri proventi assimilati"

Voci	1° Sem 2011	1° Sem 2010	Var. %
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	97	114	-14,91%
2. Attività disponibili per la vendita	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	-
4. Crediti verso banche (*)	14.314	7.333	95,20%
5. Crediti verso clientela	115.422	104.931	10,00%
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-
7. Derivati di copertura	-	-	-
8. Altre attività	9	12	-9,09%
<b>Totale</b>	<b>129.842</b>	<b>112.390</b>	<b>15,53%</b>

(\*) La crescita degli interessi maturati su Crediti verso banche si spiega considerando la crescita dei saldi medi semestrali degli stessi crediti (circa il 10%) e la crescita dei tassi di riferimento del mercato interbancario.

Composizione della voce 20 di conto economico "Interessi passivi e oneri assimilati"

Voci	1° Sem 2011	1° Sem 2010	Var. %
1. Debiti verso banche centrali	-	-	-
2. Debiti verso banche	-3.124	-1.027	204,19%
3. Debiti verso clientela (*)	-32.169	-18.728	71,77%
4. Titoli in circolazione	-16.729	-16.976	-1,46%
5. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-
7. Altre passività	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-52.022</b>	<b>-36.731</b>	<b>41,63%</b>

(\*) Il costo medio semestrale dei debiti verso clientela è cresciuto dallo 0,68% del 2010 all'1,10% del 2011 e i relativi saldi medi semestrali crescono di circa l'8%. Ne consegue il livello di crescita evidenziatosi sugli interessi.

**Interessi attivi su attività finanziarie in valuta**

	1° Sem 2011	1° Sem 2010	Var. %
Interessi su attività in valuta	389	352	10,51%

**Interessi passivi su passività finanziarie in valuta**

	1° Sem 2011	1° Sem 2010	Var. %
Interessi su passività in valuta	-91	-143	-36,36%

## Composizione della voce 40 di conto economico "Commissioni attive"

Tipologia servizi/Settori	1° Sem 2011	1° Sem 2010	Var. %
a) garanzie rilasciate	1.920	1.768	8,60%
b) derivati su crediti	-	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	13.114	13.465	-2,61%
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-	-
2. negoziazione di valute	1.554	1.474	5,43%
3. gestioni di portafoglio	5.107	5.565	-8,23%
3.1 individuali	5.107	5.565	-8,23%
3.2 collettive	-	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	194	188	3,19%
5. banca depositaria	-	-	-
6. collocamento di titoli	1.694	1.493	13,46%
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	2.444	2.803	-12,81%
8. attività di consulenza	-	-	-
8.1 in materia di investimenti	-	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	2.121	1.942	9,22%
9.1. gestioni di portafoglio	8	12	-33,33%
9.1.1. individuali	8	12	-33,33%
9.1.2. collettive	-	-	-
9.2. prodotti assicurativi	1.807	1.930	-6,37%
9.3. altri prodotti	306	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	13.149	11.262	16,76%
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	27	20	35,00%
f) servizi per operazioni di factoring	-	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	9.776	9.698	0,80%
j) altri servizi (*)	14.928	11.763	26,90%
<b>Totale</b>	<b>52.914</b>	<b>47.976</b>	<b>10,29%</b>

(\*) Per circa l'80% del totale, le commissioni su altri servizi sono costituite da commissioni sui fidi accordati.



Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Settori	1° Sem 2011	1° Sem 2010	Var. %
<b>a) presso propri sportelli:</b>	<b>8.922</b>	<b>9.000</b>	<b>-0,87%</b>
1. gestioni di portafoglio	5.107	5.565	-8,23%
2. collocamento di titoli	1.694	1.493	13,46%
3. servizi e prodotti di terzi	2.121	1.942	9,22%
<b>b) offerta fuori sede:</b>	-	-	-
1. gestioni di portafoglio	-	-	-
2. collocamento di titoli	-	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-	-
<b>c) altri canali distributivi:</b>	-	-	-
1. gestioni di portafoglio	-	-	-
2. collocamento di titoli	-	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-	-

Composizione della voce 50 "Commissioni passive"

Servizi/Settori	1° Sem 2011	1° Sem 2010	Var. %
a) garanzie ricevute	-22	-	-
b) derivati su crediti	-	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione	-1.026	-1.082	-5,18%
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-	-
2. negoziazione di valute	-	-	-
3. gestioni di portafogli:	-490	-534	-8,24%
3.1 proprie	-	-	-
3.2 delegate da terzi	-490	-534	-8,24%
4. custodia e amministrazione di titoli	-536	-548	-2,19%
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	-4.216	-3.093	36,31%
e) altri servizi	-3.639	-3.463	5,08%
<b>Totale</b>	<b>-8.903</b>	<b>-7.638</b>	<b>16,56%</b>

Composizione della voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione"

1° Semestre 2011					
Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenza (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da Negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	<b>91</b>	<b>247</b>	<b>-59</b>	<b>-</b>	<b>279</b>
1.1 Titoli di debito	63	190	-10	-	243
1.2 Titoli di capitale	28	57	-49	-	36
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
<b>3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>67</b>
<b>4. Strumenti derivati</b>	<b>121</b>	<b>49</b>	<b>-130</b>	<b>-49</b>	<b>372</b>
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse	121	49	-130	-49	-9
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	381
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>212</b>	<b>296</b>	<b>-189</b>	<b>-49</b>	<b>718</b>

Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				1° Sem 2011	1° Sem 2010
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	-156	-35.010	-3.703	3.914	3.664	-	487	-30.804	-25.639
- Finanziamenti	-156	-35.010	-3.703	3.914	3.664	-	487	-30.804	-25.639
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Totale</b>	<b>-156</b>	<b>-35.010</b>	<b>-3.703</b>	<b>3.914</b>	<b>3.664</b>	<b>-</b>	<b>487</b>	<b>-30.804</b>	<b>-25.639</b>

Legenda A = da interessi B = altre riprese

Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: variazione percentuale

Operazioni/Componenti reddituali	1° Sem 2011	1° Sem 2010	Var. %
A. Crediti verso banche	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-
B. Crediti verso clientela	-30.804	-25.639	20,15%
- Finanziamenti	-30.804	-25.639	20,15%
- Titoli di debito	-	-	-
<b>C. Totale</b>	<b>-30.804</b>	<b>-25.639</b>	<b>20,15%</b>

## Composizione della voce 150 "Spese per il personale"

Tipologia di spesa/Valori	1° Sem 2011	1° Sem 2010	Var. %
1) Personale dipendente	-41.584	-41.225	0,87%
a) salari e stipendi	-26.103	-26.122	-0,07%
b) oneri sociali	-8.959	-8.303	7,90%
c) indennità di fine rapporto del personale	-1.858	-1.779	4,44%
d) spese previdenziali	-	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	-318	-294	8,16%
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:			-
- a contribuzione definita	-	-	-
- a benefici definiti	-300	-523	-42,64%
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:			-
- a contribuzione definita	-1.247	-1.414	-11,81%
- a benefici definiti	-	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	-2.799	-2.789	0,36%
2) Altro personale in attività	-395	-470	-15,96%
3) Amministratori e sindaci	-636	-608	4,61%
4) Personale collocato a riposo	-321	-90	256,67%
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	2.674	2.377	12,49%
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-748	-1.002	-25,35%
<b>Totale</b>	<b>-41.010</b>	<b>-41.017</b>	<b>-0,02%</b>

## Composizione della voce 150 "Altre spese amministrative"

	1° Sem 2011	1° Sem 2010	Var. %
Spese per servizi professionali e consulenze	-1.786	-1.462	22,16%
Premi assicurativi	-415	-445	-6,74%
Pubblicità	-642	-696	-7,76%
Postali, telegrafiche e telefoniche	-1.108	-1.396	-20,63%
Stampati e cancelleria	-209	-41	409,76%
Manutenzioni e riparazioni	-510	-604	-15,56%
Servizi informatici	-8.963	-9.375	-4,39%
Energia elettrica, riscaldamento e spese condominiali	-1.260	-1.235	2,02%
Oneri per servizi vari prestati da terzi	-912	-732	24,59%
Pulizia locali	-615	-640	-3,91%
Trasporti e viaggi	-318	-292	8,90%
Vigilanza e trasporto valori	-910	-1.114	-18,31%
Contributi associativi	-355	-355	0,00%
Compensi per certificazioni	-90	-90	0,00%
Informazioni commerciali e visure	-772	-1.031	-25,12%
Abbonamenti a giornali, riviste e pubblicazioni	-90	-88	2,27%
Fitti passivi	-5.892	-5.692	3,51%
Spese di rappresentanza	-115	-140	-17,86%
Imposte e tasse	-6.660	-6.557	1,57%
Oneri contrattuali servizi di tesoreria	-110	-135	-18,52%
Altri servizi prestati da società del gruppo	-6.653	-6.927	-3,96%
Varie e residuali	-588	-619	-5,01%
<b>Totale</b>	<b>-38.973</b>	<b>-39.665</b>	<b>-1,74%</b>

## Numero medio di dipendenti per categoria

	1° Sem 2011	1° Sem 2010
Personale dipendente:	1.056	1.078
a) dirigenti	7	8
b) totale quadri direttivi	382	386
- di 3° e 4° livello	187	192
c) restante personale dipendente	667	684
Altro personale	11	15
<b>Totale</b>	<b>1.067</b>	<b>1.093</b>

## Composizione della voce altri oneri di gestione

	1° Sem 2011	1° Sem 2010	Var. %
Ammortamento migliorie su beni di terzi	-1.220	-1.310	-6,87%
Altri oneri	-411	-2.464	-83,32%
<b>Totale</b>	<b>-1.631</b>	<b>-3.774</b>	<b>-56,78%</b>

## Composizione della voce altri proventi di gestione

	1° Sem 2011	1° Sem 2010	Var. %
Fitti attivi	32	27	18,52%
Fitti attivi da società del gruppo	420	470	-10,64%
Proventi da altri servizi	140	148	-5,41%
Recuperi imposte indirette	6.065	6.175	-1,78%
Recuperi spese su servizi a società del gruppo	31	14	121,43%
Recupero canoni di polizze assicurative	91	111	-18,02%
Recupero spese legali e notarili	1.058	1.026	3,12%
Altri proventi	636	2.925	-78,26%
<b>Totale</b>	<b>8.473</b>	<b>10.896</b>	<b>-22,24%</b>

## Composizione della voce 260 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

	1° Sem 2011	1° Sem 2010	Var. %
1. Imposte correnti	-13.597	-8.766	55,11%
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi			
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio			
4. Variazione delle imposte anticipate	5.767	2.769	108,27%
5. Variazione delle imposte differite	-1.490	-1.245	19,68%
<b>6. Imposte di competenza dell'esercizio (*)</b>	<b>-9.320</b>	<b>-7.242</b>	<b>28,69%</b>

(\*) L'incremento percentuale delle imposte sul reddito del 1° semestre 2011 attesta la positiva variazione del risultato netto della gestione operativa (+24,6%) ed è comprensivo degli effetti conseguenti il rialzo della aliquota Irap decretato per il 2011 (l'effetto economico è pari a circa 650 migliaia di euro).

Utile per azione

Le modalità di calcolo dell'utile base per azione e dell'utile diluito per azione sono definite dallo IAS 33 – Utile per azione.

L'utile base per azione è definito come il rapporto fra il risultato economico attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale (al netto quindi della quota assegnata al Fondo di beneficenza) e la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio.

L'utile diluito per azione considera invece anche gli effetti diluitivi derivanti dalla conversione di potenziali azioni ordinarie, definite come strumenti finanziari che attribuiscono al possessore il diritto ad ottenere azioni ordinarie. La Banca non ha in essere potenziali azioni ordinarie.

	1° Sem 2011	1° Sem 2010
Utile attribuibile	19.706	9.504
Media ponderata azioni ordinarie	284.791.360	284.791.360
Utile base per azione	0,07	0,03
Utile diluito per azione	0,07	0,03

Dividendi pagati

Nel corso del mese di aprile 2011 sono stati pagati i dividendi relativi al risultato conseguito nell'esercizio 2010 per un ammontare pari ad euro 22.698 mila (euro 16.518 mila nell'analogo periodo dell'esercizio precedente).

## **INFORMAZIONE SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA**

L'individuazione dei rischi a cui la Banca è potenzialmente esposta costituisce il presupposto per la consapevole assunzione dei medesimi e per la loro efficace gestione, che si avvale anche di appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione. Il presidio dei rischi, ispirato a criteri di particolare prudenza e attuato nell'ambito di un preciso riferimento organizzativo, mira a limitare la volatilità dei risultati attesi. Coerentemente con la propria caratterizzazione retail, la Banca risulta esposta principalmente al rischio di credito ed alle diverse tipologie dei rischi operativi.

Il complesso delle regole interne, procedure operative e strutture di controllo poste a presidio dei rischi aziendali è strutturato secondo un modello che integra metodologie di controllo a diversi livelli, tutte convergenti con gli obiettivi di assicurare efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, prevenire e mitigare le perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni e verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

Avendo riguardo alle disposizioni regolamentari concernenti il processo di controllo prudenziale, il Gruppo di appartenenza si è dotato di un'apposita normativa aziendale – approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e periodicamente oggetto di aggiornamento – che disciplina il processo di valutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP). La disciplina di vigilanza prevede che il processo ICAAP sia imperniato su idonei sistemi aziendali di gestione dei rischi e presuppone adeguati meccanismi di governo societario, una struttura organizzativa con linee di responsabilità ben definite ed efficaci sistemi di controllo interno. La responsabilità di tale processo è rimessa agli organi societari, i quali ne definiscono in piena autonomia il disegno e l'organizzazione secondo le rispettive competenze e prerogative. Essi curano l'attuazione e promuovono l'aggiornamento dell'ICAAP, al fine di assicurarne la continua rispondenza alle caratteristiche operative e al contesto strategico in cui il Gruppo opera. Il processo deve essere formalizzato, documentato, sottoposto a revisione interna e approvato dagli organi societari. In particolare, il processo si propone di:

- identificare il fabbisogno patrimoniale in relazione all'effettiva rischiosità ed alle linee strategiche definite dal Gruppo;
- garantire una costante adeguatezza del capitale rispetto al fabbisogno attuale e prospettico;
- mantenere sotto osservazione i rischi rilevanti;
- assicurare una regolare attenzione ai processi di misurazione e gestione dei rischi, sviluppando una sempre maggiore "cultura del rischio";
- definire modalità e strumenti, metodologie, sistemi organizzativi e di controllo dei rischi e del capitale commisurati a strategie, caratteristiche, dimensioni e complessità del Gruppo, in un'ottica di continuo e graduale affinamento.

Ad esito del processo sopra descritto, nel mese di aprile il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato il Resoconto ICAAP riferito al 31 dicembre 2010 che costituisce, per un verso, il punto di convergenza e di sintesi della pianificazione patrimoniale, economica e finanziaria, del risk management e del capital management e, per altro verso, uno strumento irrinunciabile a supporto dell'elaborazione strategica e dell'attuazione delle decisioni d'impresa. In considerazione del persistere di un contesto di crisi economica e finanziaria, la quantificazione dei rischi cui è esposto il Gruppo è stata realizzata in ottica prudenziale. Il processo ICAAP ha condotto ad esprimere una valutazione di adeguatezza attuale e prospettica del capitale complessivo a fronteggiare i rischi rilevanti a cui il Gruppo è esposto, la crescita aziendale e l'esigenza di mantenere un adeguato standing sui mercati.

### **1.1 RISCHIO DI CREDITO**

L'attenzione allo sviluppo del territorio in cui opera la Banca continua ad essere l'elemento distintivo della sua attività creditizia a sostegno del tessuto produttivo locale. L'aggregato di riferimento è rappresentato dalle famiglie e dalle piccole e medie imprese, verso le quali è erogata la maggior parte degli impieghi.

Le facoltà di erogazione del credito sono delegate in misura proporzionalmente crescente, dalla rete verso gli organi centrali, allo scopo di sfruttare le conoscenze legate al territorio, mantenendo competenze sempre più specialistiche presso le strutture accentrate. Qualunque proposta d'affidamento parte quindi dalla rete territoriale, continuando il suo iter deliberativo – per gli importi più rilevanti, differenziati anche in relazione al rischio – verso i servizi centrali che, dopo un'accurata istruttoria, sottopongono la richiesta agli organi centrali competenti. Proprio in tale ottica, tutte le pratiche di fido di competenza del Consiglio



d'Amministrazione – oltre a qualsiasi argomento di particolare rilevanza attinente a tematiche creditizie – sono sistematicamente ed obbligatoriamente controllate dalla Direzione Crediti di Gruppo e sottoposte al Comitato Crediti di Gruppo per un parere obbligatorio, pur non vincolante.

In relazione al ruolo assegnato in tema di controlli alle capogruppo dei gruppi bancari dalla vigente normativa, è previsto altresì che tutte le delibere di affidamento adottate dal Consiglio di Amministrazione della Banca siano sottoposte ad un giudizio di compatibilità da parte del Comitato Esecutivo o del Consiglio di Amministrazione del Credito Valtellinese. Nel caso in cui il Consiglio d'Amministrazione della Banca dovesse adottare una delibera non conforme al parere del Comitato Crediti di Gruppo, l'esecutività della stessa rimane subordinata a tale giudizio di compatibilità.

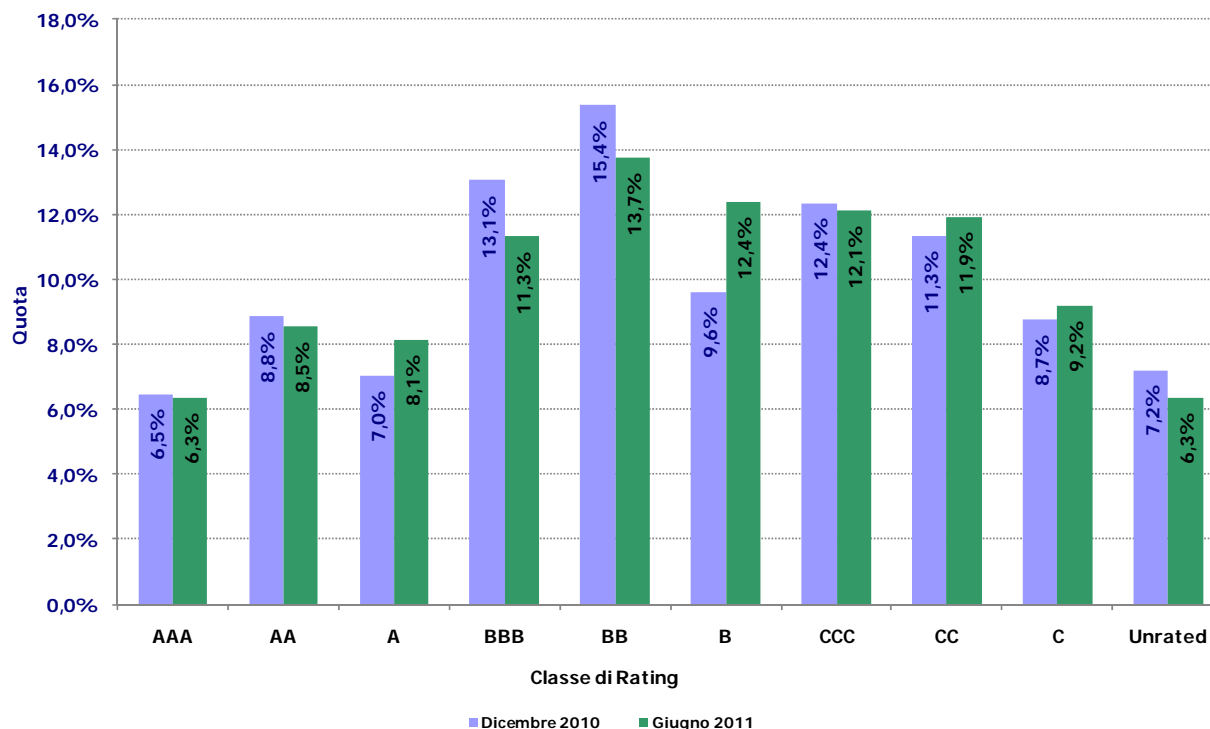
Il processo decisionale del credito è supportato da una procedura informatica interna (Pratica Elettronica di Fido) che consente di gestire tutte le fasi del processo del credito, dal contatto con il cliente e dall'istruttoria, all'erogazione e gestione del credito, sino alla fase di chiusura. In maniera automatizzata, ogni pratica viene indirizzata al livello competente, in base alle regole e ai limiti di importo definiti nella "Struttura dei Poteri Delegati". All'interno della procedura sono presenti apposite funzioni per la rilevazione delle anomalie andamentali sui crediti erogati.

Per la valutazione e la gestione del rischio di credito delle controparti, la Banca si avvale di tutti i tradizionali elementi di giudizio, quali: componenti di reddito, analisi del bilancio, dati andamentali interni, centrali dei rischi e analisi congiunturali sui settori economici. Inoltre, per le imprese, rivestono particolare rilevanza anche elementi di carattere qualitativo, quali la posizione competitiva e l'esperienza professionale del management.

Da diversi anni il Gruppo di appartenenza si è dotato di un modello interno di rating. Il rating rappresenta una valutazione su scala ordinale, con un orizzonte temporale di dodici mesi, della capacità di un soggetto affidato o da affidare di onorare le obbligazioni contrattuali. Il modello interno di rating è strutturato su una scala di 9 classi di merito creditizio per i crediti in bonis e una classe per i crediti in default. Sono classificati in default le sofferenze, gli incagli, i crediti ristrutturati ed i crediti scaduti o sconfinanti da oltre 180 giorni. Il modello è riconducibile ai sistemi incentrati sulla componente automatica e comprende elementi qualitativi oggettivizzati con esclusione di scostamenti discrezionali e motivati (cd. overrides). L'ambito di applicazione del modello interno di rating è quello delle imprese, individuate dalle controparti classificate come società non finanziarie e famiglie produttrici.

Si riportano di seguito le distribuzioni dei crediti in base ai rating in essere al 30 giugno 2011 e il confronto con la situazione al 31 dicembre 2010, entrambe calcolate in base all'ultima versione del modello interno di rating.

Grafico 1 - Distribuzione dei crediti verso imprese per classi di rating



Nel corso del semestre sono state realizzate le applicazioni che hanno consentito la determinazione del pricing corretto per il rischio dei principali prodotti di finanziamento in funzione del rating. Inoltre, è stato definito un modello di deleghe creditizie differenziate in base al rischio (risk adjusted), con la conseguente introduzione dei rating interni nella definizione dell'organo deliberante.

Oltre al modello di rating interni, già da tempo sono utilizzati sistemi di scoring andamentale (A.R.I.E.T.E.) allo scopo di consentire l'uso di procedure agevolate di revisione dei fidi solo per le posizioni che hanno superato rigorose procedure di selezione. Con riferimento alle imprese individuali, così come per tutta la clientela privata, viene utilizzato uno score d'accettazione Crif che – unitamente alla verifica di eventuali pregiudizievoli e della banca dati Eurisc – determina l'attribuzione di un punteggio dal quale scaturiscono tre possibilità: approvazione diretta del finanziamento da parte della dipendenza; approvazione della capozona o, in caso di scoring più elevato, approvazione del Comitato del Credito della Banca.

Con riferimento al rischio di concentrazione, è operativa una specifica policy che formalizza lo svolgimento delle attività di risk management concernenti tale tipologia di rischio, definisce i compiti e le responsabilità assegnate alle diverse unità organizzative con competenza in materia ed esplicita, tra l'altro, gli orientamenti strategici, la policy di gestione, le modalità di misurazione, i limiti di esposizione, i flussi informativi e gli eventuali interventi correttivi.

In coerenza con la mission di Banca retail, che si rivolge ad un mercato ampio e diversificato, costituito da soggetti economici – famiglie, artigiani, professionisti, imprese – operanti in settori e contesti geografici differenziati, l'assunzione del rischio di concentrazione originata dall'attività creditizia viene mantenuta entro limiti contenuti. La gestione del rischio di concentrazione mira a limitare l'impatto economico dell'inadempienza di singole controparti o gruppi di clienti connessi originata sia da fattori specifici sia dallo sfavorevole andamento congiunturale di particolari settori dell'economia o di aree geografiche. Il contenimento del rischio di concentrazione viene perseguito mediante il frazionamento e la diversificazione del portafoglio. Gli obiettivi in materia di esposizione al rischio di concentrazione sono tenuti in debita considerazione sia in sede di pianificazione strategica ed operativa, sia nello svolgimento dell'attività creditizia.

Il credito erogato è assistito primariamente da garanzie di natura reale e, in minor misura, da garanzie di natura personale. Non vengono invece utilizzati derivati su crediti. In ogni caso, le garanzie sono considerate sempre un elemento sussidiario alla pratica di fido e non ne costituiscono l'esclusivo fondamento.

Nel caso di pegno, la procedura prevede la valorizzazione solo di elementi predeterminati e di pronta liquidabilità. Nel caso d'ipoteca, la valutazione del bene, salvi casi particolari e di importo limitato, prevede l'intervento di periti, anche appartenenti a Società del Gruppo, ma sempre estranei al processo di valutazione del merito creditizio. Il ritiro di garanzie personali è spesso preceduto da verifiche presso le Conservatorie Immobiliari allo scopo di attestare l'effettivo compendio immobiliare del garante.

Nell'ambito del processo ICAAP, il Gruppo ha provveduto a valutare il rischio residuo, inteso come il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito risultino meno efficaci del previsto. L'utilizzo di tali tecniche, infatti, può esporre il Gruppo ad una serie di altri rischi (ad esempio di natura operativa e legale) che, in caso di manifestazione, possono condurre ad un'esposizione creditizia maggiore di quella attesa a causa della riduzione dell'efficacia o dell'effettiva indisponibilità della protezione. Il rischio residuo è gestito primariamente mediante opportuni interventi sul piano procedurale ed organizzativo. Al fine di operare in modo condiviso e uniforme, sono state definite in un apposito fascicolo regolamentare interno le linee guida per una corretta acquisizione, utilizzo e gestione delle garanzie. La gestione di queste ultime avviene in forma accentrata presso la Direzione Crediti che provvede a tutti gli aspetti relativi alla contabilizzazione, amministrazione, controllo e custodia delle garanzie ricevute. Nello svolgimento delle verifiche di competenza, il Servizio Ispettorato si accerta del puntuale rispetto degli adempimenti relativi alla gestione delle garanzie.

Le garanzie acquisite rispettano i criteri di idoneità stabiliti dalla normativa di vigilanza per la mitigazione delle esposizioni creditizie al fine della determinazione dei requisiti patrimoniali. La Banca dispone di un sistema di "sorveglianza del valore immobiliare" che consente di tenere adeguatamente monitorate le garanzie ipotecarie. In particolare, i valori degli immobili oggetto di ipoteca che assistono i crediti di valore superiore ai tre milioni di euro sono periodicamente aggiornati da periti estranei al processo del credito, mentre un meccanismo di valutazione automatica controlla quelli d'importo inferiore a detta soglia.

Tra i crediti ad andamento anomalo vengono opportunamente distinti quelli scaduti da oltre 90/180 giorni (distinti per eventuale garanzia ipotecaria), gli incagli, i ristrutturati e le sofferenze. I crediti incagliati o ristrutturati sono assoggettati a una valutazione analitica tendente ad approfondire l'effettiva validità del cliente e delle garanzie (personali o reali) ritirate a sostegno del fido. In particolare devono essere presi in considerazione la situazione economica, i crediti auto liquidabili oltre alle garanzie reali e personali. I crediti incagliati o ristrutturati il cui importo è al di sotto di una soglia prestabilita – che rappresentano una percentuale non significativa del comparto - sono rettificati per un importo rappresentativo della loro rischiosità calcolata statisticamente sulla base dell'esperienza storica.

Le posizioni anomale vengono individuate dal Servizio Gestione Andamentale Credito sulla base di una serie di analisi che riguardano gli indicatori andamentali interni (particolare attenzione viene posta alle posizioni con morosità superiore ai 90/180 giorni), i flussi di ritorno delle centrali rischi, i rating e le eventuali informazioni pregiudizievoli. Il cambiamento di rischiosità viene deliberato dal Comitato del Credito, su proposta del Servizio Gestione Andamentale Credito. Nel caso di posizioni incagliate o ristrutturate, il Comitato determina inoltre l'eventuale svalutazione del credito secondo le specifiche prima indicate. Relativamente a tali posizioni vengono meno tutte le facoltà deliberative concesse a organi individuali di rete ed ogni successiva concessione di fido o di sconfinamento rimane di competenza esclusiva di organi collegiali o della Direzione Crediti. Le posizioni vengono controllate sistematicamente, utilizzando anche una serie di controlli disponibili su procedura, da parte del Servizio Gestione Andamentale Credito che fornisce un supporto alle singole dipendenze in merito alla modalità di gestione dei rapporti ed agli interventi da porre in essere per cercare di riportare in bonis le posizioni. Al fine di supportare le dipendenze e di garantire una corretta applicazione della normativa di vigilanza, è operativa una procedura riguardante gli "incagli oggettivi", ossia quelle posizioni che, secondo la normativa di vigilanza, raggiungono determinati parametri di morosità. Qualora l'irregolarità non sia adeguatamente risolta nel corso del trimestre, l'evidenza arriva progressivamente dalle dipendenze alle capozona, fino al Servizio Gestione Andamentale Credito per la corretta appostazione ad incaglio. Proprio in considerazione della mancata discrezionalità della segnalazione, è operativo un meccanismo che provvede a segnalare automaticamente ad incaglio le posizioni che hanno raggiunto i livelli previsti dalla Vigilanza.

Per quanto riguarda la classificazione a sofferenza, viene data rigida osservanza a quanto disposto dalla normativa di Vigilanza, prevedendo la classificazione a voce propria di ogni soggetto in stato d'insolvenza (anche non accertata giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, prescindendo dalle eventuali garanzie reali o personali acquisite a sostegno dell'esposizione. La normativa interna prevede comunque l'appostazione a sofferenza in tutti i casi sia stata avviata l'azione legale a tutela del credito. La

contabilizzazione a sofferenza presuppone inoltre l'approvazione di una pratica di fido, che prevede la verifica del Servizio Gestione Andamentale Credito della Direzione Crediti e la delibera da parte del Comitato del Credito della Banca o di un organo superiore.

In merito alla gestione delle posizioni in sofferenza, si precisa che il presidio di detta attività è stato demandato alla Finanziaria San Giacomo alla quale è stata trasferita parte delle sofferenze già di pertinenza delle Banche del Gruppo e la gestione di quelle non cedute. Con l'accentramento di tale attività specialistica in un'unica società si è favorito il trasferimento delle migliori modalità operative tra le varie unità operanti su tutto il territorio nazionale e determinato un sensibile miglioramento della complessiva gestione del credito problematico. Nell'ambito della Finanziaria San Giacomo è operativo un Comitato del Contenzioso con il compito di gestire, nei limiti dei poteri delegati, le pratiche di proprietà ed esprimere un parere obbligatorio, pur non vincolante, per quelle di competenza del Consiglio d'Amministrazione, nonché per quelle conferite in gestione, di proprietà delle Banche.

I crediti ai quali, sulla base della normativa della Banca d'Italia, è stato attribuito lo status di sofferenza, sono assoggettati a valutazione analitica. Per quanto riguarda l'entità degli accantonamenti, esiste una formale policy di Gruppo che indica, per le diverse tipologie di sofferenza classificate sullo stato delle singole procedure, i criteri a cui attenersi nella determinazione dei dubbi esiti. La decisione sull'ammontare dei singoli accantonamenti, come eventuali variazioni, è assunta dai Comitati del Credito su proposta delle competenti funzioni della Finanziaria San Giacomo.

Nel corso del 2009 il Credito Artigiano, unitamente ad altre banche del Gruppo Credito Valtellinese, alla Banca Popolare di Cividale e alla Banca di Cividale, ha perfezionato un'operazione di cartolarizzazione multi-originator di un portafoglio di mutui residenziali e commerciali in bonis per un totale di 1.366 milioni di euro, di cui 396 milioni di euro originati dalla Banca, tramite il veicolo Quadrivio Finance s.r.l.. L'operazione, la prima realizzata dalla Banca, si inserisce nel quadro del prudenziale ampliamento degli attivi stanziabili per le operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea ed è articolata in:

- una tranche di titoli senior (classe A) di complessivi 1.093 milioni di Euro, quotati presso la Borsa di Lussemburgo, cui è stato assegnato rating di AAA da parte di Fitch Ratings;
- tranches di titoli junior (classe B1, B2, B3, B4 e B5) per un totale di 224 milioni di euro non quotati e privi di rating.

Entrambe le classi di titoli sono state integralmente sottoscritte dalle singole banche originator partecipanti all'operazione. I titoli di classe A detenuti dal Credito Artigiano per un importo pari a 323,8 milioni di euro sono utilizzabili quali "collateral" in operazioni di finanziamento con la BCE. I titoli di classe junior sono stati sottoscritti dalla Banca per un importo pari a 57,8 milioni di euro. L'acquisto dei titoli senior e dei titoli junior da parte della Banca comporta il mantenimento dei rischi/benefici legati al portafoglio ceduto.

Si specifica inoltre che, in data 31 dicembre 2009, il Credito Artigiano ha sottoscritto titoli derivanti da un'operazione di cartolarizzazione realizzata dalla società Mecaer Aviation Group S.p.A. per il tramite del veicolo Urania Finance SA che ha emesso titoli asset-backed ai sensi della legge lussemburghese sulla cartolarizzazione. I titoli emessi, di classe senior, sono stati sottoscritti per intero dal Credito Artigiano per un valore nominale complessivo di 4.140 migliaia di euro. Nel corso del 2010 una nuova operazione avente la stessa natura e gli stessi soggetti ha incrementato il valore dei titoli sottoscritti dal Credito Artigiano al valore nominale complessivo di 7.060 migliaia di euro.

Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

30/06/2011				
Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
e) Altre attività	1.663.627	X	-	1.663.627
<b>TOTALE A</b>	<b>1.663.627</b>	-	-	<b>1.663.627</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	81.962	X	-	81.962
<b>TOTALE B</b>	<b>81.962</b>	-	-	<b>81.962</b>
<b>TOTALE A+B</b>	<b>1.745.589</b>	-	-	<b>1.745.589</b>

Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

30/06/2011				
Tipologie esposizioni/valori	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	296.886	-165.122	X	131.764
b) Incagli	194.713	-15.879	X	178.834
c) Esposizioni ristrutturate	39.273	-2.841	X	36.432
d) Esposizioni scadute	58.231	-3.183	X	55.048
e) Altre attività	6.719.138	X	-35.741	6.683.397
<b>TOTALE A</b>	<b>7.308.241</b>	<b>-187.025</b>	<b>-35.741</b>	<b>7.085.475</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	6.928	-722	X	6.206
b) Altre	1.117.625	X	-34	1.117.591
<b>TOTALE B</b>	<b>1.124.553</b>	<b>-722</b>	<b>-34</b>	<b>1.123.797</b>
<b>TOTALE A+B</b>	<b>8.432.794</b>	<b>-187.747</b>	<b>-35.775</b>	<b>8.209.272</b>

Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	12.555	<b>12.555</b>
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	374	-	-	<b>374</b>
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	1.662.547	<b>1.662.547</b>
5. Crediti verso clientela	131.765	178.835	36.057	55.049	6.673.271	<b>7.074.977</b>
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 30/06/2011</b>	<b>131.765</b>	<b>178.835</b>	<b>36.431</b>	<b>55.049</b>	<b>8.348.373</b>	<b>8.750.453</b>
<b>Totale 31/12/2010</b>	<b>107.652</b>	<b>145.346</b>	<b>41.116</b>	<b>67.546</b>	<b>7.785.943</b>	<b>8.147.602</b>

Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate					In bonis	Totale
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio		
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	X	12.555	<b>12.555</b>
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	374	-	374	-	-	-	<b>374</b>
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	1.662.547	-	1.662.547	<b>1.662.547</b>
5. Crediti verso clientela	588.729	-187.024	401.705	6.709.012	-35.741	6.673.271	<b>7.074.976</b>
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	-	-
<b>Totale 30/06/2011</b>	<b>589.103</b>	<b>-187.024</b>	<b>402.079</b>	<b>8.371.559</b>	<b>-35.741</b>	<b>8.348.373</b>	<b>8.750.453</b>
<b>Totale 31/12/2010</b>	<b>520.147</b>	<b>-158.488</b>	<b>361.659</b>	<b>7.806.565</b>	<b>-33.034</b>	<b>7.785.943</b>	<b>8.147.602</b>

Grandi rischi

	30/06/2011	31/12/2010	Var. %
a) Ammontare - valore di bilancio (*)	2.977.048	2.989.832	-0,4%
b) Ammontare - valore ponderato	365.882	623.175	-41,3%
b) Numero	7	14	-50,0%

(\*) Nell'importo indicato sono esposte anche le posizioni infragruppo per un importo pari a 1.949.915 migliaia di euro (1.753.436 migliaia di euro per il 2010).

## 1.2 RISCHI DI MERCATO

### 1.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Per "portafoglio di negoziazione di vigilanza" si intende il portafoglio degli strumenti finanziari soggetto ai requisiti patrimoniali per i rischi di mercato, come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza. Il portafoglio di negoziazione è composto da titoli obbligazionari, titoli azionari e derivati di negoziazione.

La componente obbligazionaria del portafoglio è costituita prevalentemente da titoli a tasso variabile; la quota a tasso fisso ha una duration contenuta. Le obbligazioni detenute sono emesse quasi esclusivamente dalla Repubblica Italiana. Gli investimenti azionari diretti hanno dimensione residuale. Gli strumenti finanziari presenti nel portafoglio sono in larga parte denominati in euro.

La politica di investimento è ispirata a criteri di contenimento del rischio di mercato per le componenti che la Banca intende consapevolmente assumere, cioè rischio di tasso di interesse, rischio di prezzo e rischio di cambio. Non viene di norma assunta alcuna posizione che comporti un rischio su merci (commodities). Nella gestione del portafoglio vengono utilizzati strumenti e tecniche di copertura dei rischi.

In coerenza con la mission di Banca retail che assume prevalentemente rischio di credito nei confronti di specifici segmenti di clientela, l'attività finanziaria è essenzialmente orientata a garantire il presidio degli equilibri tecnici complessivi. L'attività di gestione del portafoglio di negoziazione è in particolare volta a ottimizzare la redditività delle risorse finanziarie disponibili, con il vincolo del contenimento della variabilità dei risultati attesi nell'Area Finanza e degli utili d'esercizio individuali e consolidati.

La misurazione dei rischi si avvale sia di calcoli analitici (determinazione della duration del portafoglio obbligazionario per l'esposizione al rischio di tasso) sia di tecniche statistiche di stima del Value at Risk (VaR).

Il VaR consente di valutare la massima perdita che il portafoglio di negoziazione può subire sulla base di volatilità e correlazioni storiche dei singoli fattori di rischio (tassi di interesse, prezzi dei titoli azionari e tassi di cambio). La stima viene effettuata utilizzando l'approccio parametrico, basato sulla volatilità e le correlazioni dei fattori di rischio osservate in un certo periodo, in un orizzonte temporale di 10 giorni con un intervallo di confidenza del 99%. I dati utilizzati sono forniti da RiskMetrics. Su alcune tipologie di strumenti finanziari (ad es. quote di fondi hedge) il VaR viene comunicato direttamente dal gestore degli stessi e sommato (escludendo prudenzialmente il beneficio di diversificazione) al VaR parametrico. Tale modello non viene utilizzato per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di mercato.

La sensitività del portafoglio a variazioni dei tassi d'interesse è molto contenuta (la duration modificata è pari a 0,4). Nell'ipotesi di traslazione parallela della curva dei tassi di +100 punti base, la conseguente variazione positiva degli interessi attivi è stimata in 73.000 euro (-73.000 euro in ipotesi di traslazione parallela di -100 punti base).

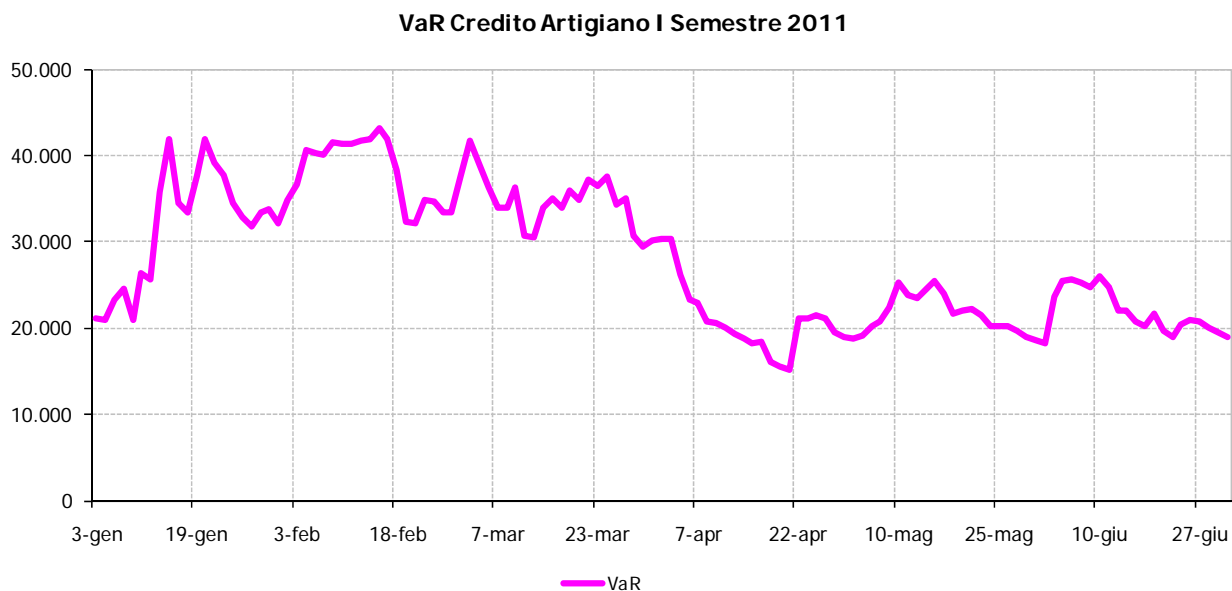
La Banca utilizza per il monitoraggio dei rischi del portafoglio di negoziazione un unico modello. Pertanto, si riportano nelle tabelle che seguono le informazioni concernenti il VaR, comprensivo di tutti i fattori di rischio che concorrono a determinarlo (tasso di interesse, prezzo e cambio).

Nel corso del semestre il VaR si è mantenuto su valori modesti. I principali fattori cui esso è esposto sono il rischio di prezzo ed il rischio di cambio. La rilevanza dei predetti fattori è riconducibile alla presenza in portafoglio di un pacchetto azionario denominato in dollari acquisito a tutela della ragioni creditorie della Banca.

**Tabella 1 - Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Andamento del VaR**

I Semestre 2011			
Medio	Minimo	Massimo	30.06.2011
28.025	15.095	43.140	18.991

**Grafico 2 - Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Andamento del VaR**





### 1.2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione. Si compone principalmente di crediti e debiti verso banche e verso clientela.

La gestione del rischio di tasso d'interesse mira a limitare l'impatto di variazioni sfavorevoli della curva dei tassi sia sul valore economico del patrimonio, sia sui flussi di cassa generati dalle poste di bilancio. Il contenimento dell'esposizione al rischio di tasso d'interesse viene perseguito primariamente mediante l'indicizzazione delle poste attive e passive a parametri di mercato monetario (tipicamente l'euribor) e il tendenziale pareggiamento della duration dell'attivo e del passivo su livelli bassi. Gli obiettivi definiti in materia di esposizione al rischio di tasso d'interesse sono tenuti in debita considerazione sia in sede di pianificazione strategica ed operativa, sia in sede di identificazione e sviluppo di nuovi prodotti.

La misurazione del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario si basa sull'approccio del valore economico, definito come il valore attuale dei flussi finanziari netti attesi generati dalle attività, dalle passività e dalle posizioni fuori bilancio. Poiché il valore attuale dei flussi attesi dipende dai tassi d'interesse, la loro variazione influisce sul valore economico della banca. La misurazione si basa su variazioni prefissate della struttura dei tassi applicate alle poste patrimoniali e fuori bilancio alla data di riferimento. La reattività alle variazioni dei tassi viene misurata sia mediante indicatori di sensibilità (duration modificata approssimata nel modello regolamentare semplificato) o mediante la rivalutazione delle attività, delle passività e delle poste fuori bilancio (modello gestionale interno). Le variazioni del valore economico che ne derivano vengono poi normalizzate in rapporto al patrimonio di vigilanza.

Al fine di una più completa valutazione dell'esposizione al rischio di tasso di interesse, è stato sviluppato un modello per il trattamento delle poste a vista, aventi scadenza teorica e periodicità di revisione del tasso a un giorno (profilo contrattuale) ma ritenute più stabili sulla base dell'analisi statistica della persistenza dei volumi e della vischiosità dei tassi (profilo comportamentale). L'analisi statistica ha infatti consentito di individuare una componente "core" delle poste a vista il cui comportamento viene replicato da un portafoglio che, con l'opportuna combinazione di strumenti a tasso fisso e a tasso variabile con scadenza fino a 10 anni, permette di considerare sia il previsto decadimento dei volumi che la vischiosità dei tassi di interesse.

Riguardo all'esposizione al rischio di tasso di interesse, che viene misurata mensilmente per ogni banca del Gruppo, sono stati approvati limiti di segnalazione e di intervento a livello consolidato, definiti in termini di variazione del valore del capitale economico alla data di riferimento (ALM statico) per effetto di movimenti istantanei della curva dei tassi. A tal fine vengono considerate sia traslazioni parallele di entità prefissata (tipicamente 200 punti base) sia variazioni specifiche per ciascun nodo della struttura dei tassi di interesse determinate sulla base delle maggiori variazioni in diminuzione e in aumento effettivamente registrate in un periodo di osservazione di 6 anni (considerando rispettivamente il 1° e il 99° percentile della distribuzione).

Il portafoglio bancario comprende anche le partecipazioni azionarie che sono detenute nel quadro di più articolate relazioni con specifiche società o rappresentano lo strumento del supporto a iniziative di rilievo nel territorio di riferimento della Banca. Le modalità di presidio del rischio di prezzo per tali strumenti finanziari sono pertanto riconducibili all'approccio gestionale delle partecipazioni più che alle tecniche e agli strumenti di misurazione del rischio utilizzati per il portafoglio di negoziazione.

A fine semestre, la duration modificata calcolata sulle poste attive e passive dell'intero bilancio ed il duration gap erano contenuti. Nell'ipotesi che la struttura dei tassi trasli in parallelo verso il basso di 100 punti base, il valore del capitale economico registrerebbe infatti una diminuzione di 15,2 milioni di euro. In caso di uguale traslazione verso l'alto, si avrebbe un incremento pari a 15,1 milioni di euro.

Avendo riguardo ai profili reddituali, nell'ipotesi di traslazione istantanea e parallela della curva dei tassi di interesse di -100 punti base, la variazione del margine di interesse generato dal portafoglio bancario, avendo a riferimento un orizzonte temporale di 12 mesi, sarebbe pari a -27,9 milioni di euro (+27,9 milioni di euro nel caso di traslazione di +100 punti base). Tale grandezza esprime l'effetto delle variazioni dei tassi sul portafoglio bancario, escludendo modifiche nella composizione e nella dimensione delle poste di bilancio. Ne consegue che essa non può considerarsi un indicatore previsionale del livello atteso del margine di interesse.

L'esposizione al rischio di cambio, che risulta trascurabile, è in larga parte riconducibile ad operazioni effettuate con la clientela, a rapporti interbancari e, in misura minore, a posizioni in titoli obbligazionari ed azionari. Tutte le posizioni in valuta generate da rapporti con la clientela sono gestite unitariamente

attraverso l'analisi dei gap aperti (posizioni non compensate). Il monitoraggio del rischio di cambio si basa su limiti definiti in termini di perdita massima accettabile, gap position forward e posizione complessiva aperta.

## A. DERIVATI FINANZIARI

Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

	Fair value positivo			
	30/06/2011		31/12/2010	
Portafogli/Tipologie derivati	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafogli di negoziazione di vigilanza	1.343	-	817	-
a) Opzioni	1	-	3	-
b) Interest rate swap	41	-	84	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	1.300	-	730	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.343</b>	<b>-</b>	<b>817</b>	<b>-</b>

Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	30/06/2011		31/12/2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafogli di negoziazione di vigilanza	1.392	-	865	-
a) Opzioni	1	-	3	-
b) Interest rate swap	41	-	84	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	1.350	-	778	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.392</b>	<b>-</b>	<b>865</b>	<b>-</b>

### 1.3 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità è il rischio di non essere in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk) sia di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk) - a causa del fenomeno della trasformazione delle scadenze.

Il tema della liquidità presenta due profili distinti, per quanto strettamente connessi:

- quello della liquidità strutturale che si colloca nell'ambito della pianificazione e presuppone una complessiva strategia di business;
- quello della liquidità di breve periodo che attiene alla gestione quotidiana dei saldi di tesoreria e all'ottimizzazione dei flussi finanziari di breve termine.

La gestione della liquidità strutturale si propone di mantenere un appropriato rapporto tra passività complessive e attività a medio e lungo termine in modo tale da evitare tensioni sulle fonti di finanziamento. La gestione della liquidità di breve periodo ha l'obiettivo di garantire la capacità di far fronte agli impegni di pagamento previsti ed imprevisi mediante il mantenimento dell'equilibrio tra i flussi finanziari in entrata ed in uscita.

L'assunzione del rischio di liquidità, originata dall'attività bancaria tipica (funding e lending) e dalla finanza proprietaria, viene mantenuta entro limiti contenuti.

La gestione del rischio di liquidità mira a garantire la solvibilità del Gruppo anche in situazioni di tensione particolarmente acuta.

Il contenimento dell'esposizione al rischio di liquidità viene perseguito primariamente mediante un articolato insieme di scelte gestionali e presidi di tipo organizzativo, i più rilevanti dei quali sono:

- la detenzione di attività prontamente liquidabili utilizzabili quale garanzia per operazioni di finanziamento o direttamente cedibili in situazioni di tensione;
- la costante attenzione alle situazioni tecniche delle Banche e del Gruppo in termini di equilibrata struttura delle scadenze dell'attivo e del passivo, con particolare riguardo a quelle di più breve termine;
- la diversificazione, tanto in termini di forme tecniche quanto di controparti e di mercati, delle fonti di funding. Il Gruppo intende mantenere un'elevata e altamente stabile provvista retail sia sotto forma di depositi, sia sotto forma di debiti rappresentati da titoli collocati direttamente tramite la rete di filiali. La dipendenza da fondi di mercato (provvista interbancaria ed emissioni destinate ad investitori istituzionali) è pertanto ridotta e compatibile con una contenuta esposizione al rischio di liquidità;
- la predisposizione di un Contingency Funding Plan.

Gli obiettivi di mantenimento di equilibrate condizioni di liquidità sono tenuti in debita considerazione dal Gruppo sia in sede di pianificazione strategica ed operativa, sia in sede di identificazione e sviluppo di nuovi prodotti. In particolare, la definizione del piano finanziario che delinea le esigenze di funding è coerente con la dinamica attesa della raccolta e degli impieghi prevista dalla pianificazione commerciale.

La Direzione Risk Management è responsabile della misurazione del rischio di liquidità a livello accentrato per tutte le Banche del Gruppo. L'orientamento seguito nella gestione del rischio prevede l'integrazione tra l'approccio cash flow matching (che tende a far coincidere i flussi attesi in entrata ed in uscita per ogni fascia temporale) e l'approccio liquid assets (che prevede di mantenere in bilancio una determinata quota di strumenti prontamente liquidabili). In particolare, l'esposizione al rischio viene analizzata mediante la costruzione di una maturity ladder che consente di valutare l'equilibrio dei flussi di cassa attesi attraverso la comparazione di attività e passività la cui scadenza ricade all'interno di ogni singola fascia temporale. La maturity ladder permette di evidenziare i saldi e conseguentemente gli sbilanci tra flussi e deflussi attesi per ciascuna fascia temporale e, attraverso la costruzione di sbilanci cumulati, di determinare il saldo netto del fabbisogno (o del surplus) finanziario nell'orizzonte temporale considerato.

Nella valutazione dell'esposizione al rischio di liquidità viene utilizzato anche il modello per il trattamento delle poste a vista cui si è fatto cenno nel paragrafo relativo al rischio di tasso d'interesse.

Oltre alla maturity ladder, per mezzo della quale viene indagato il profilo della liquidità strutturale, il rischio di liquidità viene valutato anche nel breve e brevissimo termine nell'ambito dell'attività di tesoreria svolta da parte della Direzione Finanza di Bancaperta.

Il Contingency Funding Plan di Gruppo, che viene periodicamente affinato ed aggiornato, riveste un ruolo di assoluta rilevanza nella gestione del rischio di liquidità in condizioni di crisi sistemica o specifica. Il piano prevede le seguenti fasi:

- individuazione degli indicatori segnaletici cui è affidata la capacità di prevedere gli stati potenziali di crisi;
- definizione degli eventi in presenza dei quali si attivano le azioni previste;
- individuazione degli organi, delle funzioni aziendali e dei compiti agli stessi assegnati;
- individuazione delle possibili fonti di funding e quindi delle leve gestionali attivabili in situazioni di emergenza;
- indicazione delle modalità di esercizio dei poteri necessari per attivare le leve gestionali individuate;
- definizione delle procedure di governo della comunicazione interna ed esterna delle situazioni di crisi.

Pur in un contesto di mercato ancora teso, la situazione di liquidità del Gruppo non ha richiesto l'attivazione delle procedure previste dal Contingency Funding Plan.

#### **1.4 RISCHIO OPERATIVO**

L'operational risk management è una componente della strategia di gestione integrata dei rischi che mira al contenimento della rischiosità complessiva anche attraverso la prevenzione di fenomeni di propagazione e trasformazione dei rischi stessi. I rischi operativi, che costituiscono una classe molto eterogenea, non sono rischi tipici dell'attività bancaria o dell'attività d'impresa. L'origine di tali rischi può essere sia interna sia esterna e l'ambito della loro manifestazione può estendersi anche oltre il perimetro aziendale.

La definizione adottata, in linea con quanto indicato dalle disposizioni di vigilanza, identifica il rischio operativo come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

L'attività di operational risk management si ispira ai seguenti principi-guida:

- accrescere l'efficienza operativa complessiva;
- prevenire l'accadimento o ridurre la probabilità di eventi potenzialmente generatori di perdite operative attraverso gli opportuni interventi di natura normativa, organizzativa, procedurale e formativa;
- attenuare gli effetti attesi di tali eventi;
- trasferire, per mezzo di strumenti contrattuali di natura assicurativa, i rischi che non si intende mantenere;
- tutelare la reputazione ed il brand delle Banche e del Gruppo.

Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale, il Gruppo bancario Credito Valtellinese ha adottato il metodo di base (Basic Indicator Approach), che prevede che tale requisito sia calcolato applicando un coefficiente regolamentare ad un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel margine di intermediazione.

La misurazione/valutazione del rischio operativo è di responsabilità della Direzione Risk Management che effettua tale attività a livello accentrato per tutte le Società del Gruppo. L'approccio seguito si ispira alla disciplina dei metodi avanzati (AMA) prevista dalle disposizioni di vigilanza. Un sistema avanzato di gestione dei rischi operativi è costituito da un insieme strutturato di processi, funzioni e risorse per l'identificazione, la valutazione e il controllo dei rischi operativi, con particolare riguardo all'obiettivo di assicurare un'efficace azione di prevenzione ed attenuazione dei rischi stessi.

Il contenimento della rischiosità viene perseguito attraverso interventi di natura normativa, organizzativa, procedurale e formativa. Eventuali aree critiche, identificate attraverso l'analisi congiunta delle diverse fonti di dati, vengono approfondite dai responsabili delle attività, che contribuiscono ad individuare, con il supporto della Direzione Risk Management, gli opportuni interventi correttivi. Alcune tipologie di rischi operativi sono mitigate mediante la stipula di contratti assicurativi. Al fine di formalizzare a livello strategico, tattico ed organizzativo i criteri per far fronte a tutti quegli eventi da cui può discendere l'interruzione di uno o più servizi e per rispondere alle esigenze normative e cogenti, il Gruppo ha realizzato, sin dal 2005, un sistema di gestione della continuità aziendale (Business Continuity Management System – BCMS), recentemente aggiornato. Per lo sviluppo di tale sistema è stato adottato un approccio analogo a quello utilizzato per la gestione del sistema qualità (ISO 9001) ed è stato preso a riferimento lo standard internazionale BS25999 nonché le direttive della Banca d'Italia.

Nell'ambito della gestione delle criticità si inserisce il piano di disaster recovery che stabilisce le misure tecniche e organizzative per fronteggiare eventi che provochino l'indisponibilità dei centri di elaborazione dati. Il piano, finalizzato a consentire il funzionamento delle procedure informatiche rilevanti in siti alternativi a quelli di produzione, costituisce parte integrante del piano di continuità operativa.

**INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO DI VIGILANZA**

Patrimonio di vigilanza

	30/06/2011	31/12/2010
<b>A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>590.938</b>	<b>582.030</b>
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-1.128	-
<b>C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)</b>	<b>589.810</b>	<b>582.030</b>
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-	-
<b>E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)</b>	<b>589.810</b>	<b>582.030</b>
<b>F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>150.246</b>	<b>129.003</b>
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
<b>H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)</b>	<b>150.246</b>	<b>129.003</b>
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
<b>L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)</b>	<b>150.246</b>	<b>129.003</b>
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
<b>N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)</b>	<b>740.056</b>	<b>711.033</b>
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
<b>P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)</b>	<b>740.056</b>	<b>711.033</b>

## Adeguatezza patrimoniale

	30/06/2011	31/12/2010	30/06/2011	31/12/2010
Categorie/Valori	<b>Importi non ponderati</b>		<b>Importi ponderati/requisiti</b>	
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>	<b>15.108.263</b>	<b>14.756.670</b>	<b>6.494.555</b>	<b>6.262.419</b>
1. Metodologia standardizzata	15.108.263	14.756.670	6.494.555	6.262.419
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1 Rischio di credito e di controparte</b>			<b>519.564</b>	<b>500.993</b>
<b>B.2 Rischio di mercato</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>199</b>	<b>382</b>
1. Metodologia standard	X	X	199	382
2. Modelli interni	X	X	-	-
3. Rischio di concentrazione	X	X	-	-
<b>B.3 Rischio operativo</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>36.259</b>	<b>36.259</b>
1. Metodo base	X	X	36.259	36.259
2. Metodo standardizzato	X	X	-	-
3. Metodo avanzato	X	X	-	-
<b>B.4 Altri requisiti prudenziali</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B.5 Altri elementi di calcolo</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>-139.006</b>	<b>-134.409</b>
<b>B.6 Totale requisiti prudenziali</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>417.017</b>	<b>403.226</b>
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate	X	X	6.950.281	6.720.436
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	X	X	<b>8,49%</b>	<b>8,66%</b>
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	X	X	<b>10,65%</b>	<b>10,58%</b>

**OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA**

Nel corso del primo semestre 2011 non sono state realizzate operazioni di aggregazione.

Per quanto concerne invece le operazioni societarie di fusione previste in attuazione nel secondo semestre, si rimanda a quanto già illustrato nella Relazione intermedia della gestione.

**OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE****1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica**

*I compensi erogati agli amministratori, ai direttori e ai dirigenti con responsabilità strategica sono di seguito riepilogati:*

COMPENSI	1° Sem 2011
a) benefici a breve termine per i dipendenti (*)	1.072
b) benefici successivi al rapporto di lavoro	33
c) altri benefici a lungo termine	-
d) indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-
e) pagamenti in azioni	-
<b>Totale</b>	<b>1.105</b>

*(\*) Nell'importo indicato sono compresi emolumenti corrisposti ad amministratori per l'importo di 552 mila euro. Si rammenta che l'importo evidenziato rappresenta il costo complessivo a carico dell'azienda.*

Si specifica inoltre che nel primo semestre 2011 la spesa relativa a compensi verso i componenti del collegio sindacale ammonta a 115 mila euro.

**2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate**

In base alle indicazioni dello IAS 24 applicate alla struttura organizzativa e di governance della Società e del Gruppo bancario Credito Valtellinese, sono considerate parti correlate le seguenti persone fisiche e giuridiche:

- la società controllante Credito Valtellinese S.c., Capogruppo del Gruppo bancario Credito Valtellinese;
- le società sulle quali il Credito Artigiano esercita direttamente o indirettamente il controllo ovvero le società sulle quali la controllante Credito Valtellinese esercita direttamente o indirettamente il controllo, come definito dallo Ias 27;
- le società collegate, società nelle quali il Credito Artigiano esercita direttamente o indirettamente influenza notevole, come definita dallo Ias 28 e le società collegate delle società rientranti nello stesso gruppo;
- i dirigenti con responsabilità strategiche e gli organi di controllo, vale a dire gli amministratori, i Sindaci, il Direttore Generale e i Vice Direttori Generali del Credito Artigiano e della propria controllante;
- le altre parti correlate, che comprendono:



- o gli stretti famigliari – figli, coniugi o conviventi, figli del coniuge o del convivente e le persone a carico del soggetto o del coniuge o del convivente – di Amministratori, Sindaci, Direttore Generale e Vice Direttori Generali del Credito Artigiano e della propria controllante;
- o le società controllate e sottoposte a controllo congiunto da parte di Amministratori, Sindaci, Direttore Generale e Vice Direttori Generali del Credito Artigiano e della propria controllante, nonché dai loro stretti famigliari come precedentemente definiti;
- o i fondi pensione di cui le società del gruppo siano fonte istitutiva.

I rapporti e le relazioni poste in essere con le società appartenenti al Gruppo bancario Credito Valtellinese si collocano nell'ambito di un consolidato modello organizzativo ad "impresa-rete", in base al quale ciascuna componente è focalizzata in via esclusiva sul proprio core business, in un'ottica imprenditoriale finalizzata ad una gestione efficace ed efficiente delle complessive risorse del Gruppo.

I rapporti in essere tra banche del Gruppo attengono prevalentemente a rapporti di corrispondenza per servizi resi, di deposito e di finanziamento nell'ambito dell'ordinaria operatività interbancaria. Gli altri rapporti contrattuali posti in essere con le Società di Finanza Specializzata e le Società di Produzione riguardano prestazioni di servizi di assistenza e consulenza e l'erogazione di servizi specialistici a supporto dell'operatività bancaria.

Gli effetti economici dei rapporti di natura interbancaria sono regolati sulla base di primarie condizioni di mercato, gli altri rapporti sono regolati sulla base di specifici accordi contrattuali che – fermo restando l'obiettivo di ottimizzare le sinergie e le economie di scala e di scopo a livello di Gruppo – fanno riferimento a parametri oggettivi e costanti nel tempo improntati a criteri di trasparenza ed equità sostanziale. La quantificazione dei corrispettivi a fronte dei servizi erogati è definita e formalizzata secondo collaudati parametri che tengono conto dell'effettivo utilizzo da parte di ciascuna società utente.

I rapporti con le altre parti correlate diverse dalle società appartenenti al Gruppo Credito Valtellinese, rientrano nella normale attività bancaria e sono, di norma, regolati a condizioni di mercato per le specifiche operatività ovvero allineati alla misura più favorevole eventualmente stabilita per il personale dipendente.

I rapporti bancari con i gruppi facenti capo agli Amministratori della Società ovvero della controllante Credito Valtellinese e delle altre società del Gruppo Credito Valtellinese sono deliberati con l'osservanza delle prescrizioni dell'art. 136 del TUB e regolati alle normali condizioni di mercato stabilite per le specifiche operatività.

Gli effetti delle operazioni con le parti correlate come sopra definite sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico al 30 giugno 2011, nonché l'incidenza percentuale di tali operazioni sulle corrispondenti voci del bilancio, sono dettagliati nelle tabelle che seguono, laddove sono distintamente rappresentate le operazioni infragruppo – poste in essere con la società controllante, le società consociate, le società collegate e le altre società collegate del gruppo e loro controllate – e le operazioni poste in essere con altre parti correlate.

In seguito all'approvazione del Piano Strategico 2011 – 2014 del Gruppo Credito Valtellinese, che prevede la fusione per incorporazione di Bancaperta e Banca dell'Artigianato e dell'Industria nella Capogruppo, in data 26 aprile 2011 è stata realizzata la cessione delle partecipazioni detenute in Bancaperta e Bai al Credito Valtellinese.

Il corrispettivo di cessione è stato determinato sulla base delle valutazioni effettuate da Equita SIM, advisor indipendente appositamente incaricato dal Consiglio di Amministrazione, nel modo seguente:

- per Bancaperta: euro 35,60 per azione, per un totale di euro 36.653.760 (n. 1.029.600 azioni corrispondenti al 24,44% del relativo capitale);
- per Banca dell'Artigianato e dell'Industria: euro 8,68 per azione, per un corrispettivo totale pari a euro 34.781.237,40 (n. 4.007.055 azioni, pari al 20,81% del capitale sociale).

TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE AL 30 GIUGNO 2011	OPERAZIONI INFRAGRUPPO (*)			DIRIGENTI E ORGANI DI CONTROLLO	ALTRE PARTI CORRELATE	COLLEGATE FUORI DAL GRUPPO	TOTALE	INCIDENZA % SULLA CORRISPON- DENTE VOCE DI BILANCIO
	SOCIETA' CONTROLLANTE	SOCIETA' CONTROLLATE E CONSOCIATE	SOCIETA' COLLEGATE					
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	316	10	1.474	-	-	-	1.800	13,92%
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	1	-	0,03%
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
60. Crediti verso le banche	136.884	104.977	1.383.215	-	-	10.719	1.635.796	98,38%
70. Crediti verso clientela	-	-	9.562	23	83.661	4.796	98.042	1,39%
80. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-
140. Attività fiscali: a) correnti	5.967	-	-	-	-	-	5.967	48,15%
140. Attività fiscali: b) differite	-	-	-	-	-	-	-	-
160. Altre attività	226	1.492	1.312	-	-	1.010	4.040	3,33%
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>143.395</b>	<b>106.479</b>	<b>1.395.563</b>	<b>23</b>	<b>83.661</b>	<b>16.526</b>	<b>1.745.645</b>	<b>18,51%</b>
10. Debiti verso banche	14	9.156	287.340	-	-	45	296.555	90,49%
20. Debiti verso la clientela	-	12.361	-	1.463	6.301	2.928	23.053	0,37%
30. Titoli in circolazione	146.111	45.913	211.212	8	3.180	-	406.424	23,81%
40. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	432	-	-	-	432	30,96%
60. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-
100. Altre passività	362	147	2.517	4	2	-	3.032	0,85%
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>146.487</b>	<b>67.577</b>	<b>501.501</b>	<b>1.475</b>	<b>9.483</b>	<b>2.972</b>	<b>729.496</b>	<b>7,73%</b>
Garanzie rilasciate	-	-	-	-	19.105	-	19.105	3,36%
Impegni	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE GARANZIE E IMPEGNI</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>19.105</b>	<b>-</b>	<b>19.105</b>	<b>3,36%</b>

Credito Artigiano – Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2011

TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE VOCI DEL CONTO ECONOMICO DEL 2011	OPERAZIONI INFRAGRUPPO (*)			DIRIGENTI E ORGANI DI CONTROLLO	ALTRE PARTI CORRELATE	COLLEGATE FUORI DAL GRUPPO	TOTALE	INCIDENZA % SULLA CORRISPONDENTE VOCE DI BILANCIO
	SOCIETA' CONTROLLANTE	SOCIETA' CONTROLLATE E CONSOCIATE	SOCIETA' COLLEGATE					
10. Interessi attivi e proventi assimilati	778	418	12.814	-	1.202	37	15.249	11,75%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-932	-242	-5.736	-8	-250	-8	-7.176	13,79%
40. Commissioni attive	20	1.788	969	15	134	4.794	7.723	14,60%
50. Commissioni passive	-21	-492	-3.883	-	-	-2.883	-7.279	81,76%
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-
100. Utile/perdita da cessione di: a) crediti	-	-	-	-	-	-	-	-
100. Utile/perdita da cessione di: b) attività disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-	-
100. Utile/perdita da cessione di: c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
100. Utile/perdita da cessione di: d) passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
110. Risultato netto delle attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
120. Risultato netto delle passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
190. Spese amministrative: a) per il personale	-206	640	1.339	1.187	-412	-	2.548	-6,49%
190. Spese amministrative: b) altre spese amministrative	-234	-759	-14.423	-	-	-226	-15.642	40,43%
230. Altri oneri/proventi di gestione	64	24	370	-	-	-5	453	6,62%
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-	-	-	-	-	-	-

Credito Artigiano – Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2011

PROSPETTO DI DETTAGLIO DEI RAPPORTI CON SOCIETA' DEL GRUPPO STATO PATRIMONIALE AL 30 GIUGNO 2011	Credito Valtellinese (1)	Credito Siciliano (3)	Banca dell'Artigianato e dell'Industria (3)	Mediocre val (3)	Bancaperta (3)	Credito Piemontes e (2)	Banca Cattolica (2)	Banca della Ciociaria (2)	Global Assicurazio ni (2)	Finanzia-ria San Giacomo (2)	Aperta Fiducia -ria (2)	Aperta SGR (2)	Carifano (2)	Bankadati (3)	Deltas (3)	Lussem- burgo Gestioni (3)	GLOBAL BROKER (2)	Stelline (3)	Creset (2)
20. Attività finanziarie detenute per la negoiazione	316	85	589	-	800	5	-	-	-	-	-	-	5	-	-	-	-	-	-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
60. Crediti verso le banche	136.884	49.447	87.314	420.418	826.035	558	47.959	-	-	-	-	-	56.460	-	-	-	-	-	-
70. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	479	-	9.082	-
80. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
140. Attività fiscali: a) correnti	5.967	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
140. Attività fiscali: b) differite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
160. Altre attività	226	-	8	62	-	2	8	190	1.079	79	-	42	92	274	968	-	-	-	-
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>143.395</b>	<b>49.532</b>	<b>87.911</b>	<b>420.480</b>	<b>826.835</b>	<b>565</b>	<b>47.967</b>	<b>190</b>	<b>1.079</b>	<b>79</b>	<b>-</b>	<b>42</b>	<b>56.557</b>	<b>274</b>	<b>968</b>	<b>479</b>	<b>-</b>	<b>9.082</b>	<b>-</b>
10. Debiti verso banche	14	-	-	165	287.175	4	-	9.152	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
20. Debiti verso la clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	230	278	17	80	-	-	-	-	1.651	-	10.106
30. Titoli in circolazione	146.111	45.913	45.913	-	119.385	-	-	-	-	-	-	-	45.913	-	-	-	-	-	-
40. Passività finanziarie di negoiazione	-	-	-	-	432	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
60. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
100. Altre passività	362	30	14	65	26	3	3	14	-	-	1	5	-	24	2.190	-	-	168	122
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>146.487</b>	<b>45.943</b>	<b>45.927</b>	<b>230</b>	<b>407.018</b>	<b>7</b>	<b>3</b>	<b>9.166</b>	<b>230</b>	<b>278</b>	<b>18</b>	<b>85</b>	<b>45.913</b>	<b>24</b>	<b>2.190</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>168</b>	<b>10.228</b>
Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Impegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE GARANZIE E IMPEGNI</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

Credito Artigiano – Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2011

PROSPETTO DI DETTAGLIO DEI RAPPORTI CON SOCIETA' DEL GRUPPO CONTO ECONOMICO DEL 2011	Credito Valtellinese (1)	Credito Siciliano (3)	Banca dell'Arti- gianato e dell'Ind- ustria (3)	Mediocrev- al (3)	Bancapert- a (3)	Credito Piemonte- se (2)	Banca Cattolic- a (2)	Banca della Ciociaria (2)	Global Assicurazi- oni (2)	Finanzia- ria San Giacomo (2)	Aperta Fiducia- ria (2)	Aperta SGR (2)	Carifan- o (2)	Bankadati (3)	Deltas (3)	Lussem- burgo Gestioni (3)	GLOBAL BROKER (2)	Stelline (3)	Creset (2)
10. Interessi attivi e proventi assimilati	778	529	1.358	3.942	6.867	-	185	-	-	-	-	-	233	-	-	-	-	118	-
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-932	-183	-183	-	-5.369	-4	-	-35	-2	-	-	-	-183	-	-	-	-11	-	-7
40. Commissioni attive	20	-	-	6	8	-	-	-	1.787	-	-	-	-	-	-	952	1	2	-
50. Commissioni passive	-21	-	-9	-	-3.874	-	-3	-	-	-	-	-490	-	-	-	-	-	-	-
80. Risultato netto dell'attività di negoiazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
100. Utile/perdita da cessione di: a) crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
100. Utile/perdita da cessione di: b) attività disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
100. Utile/perdita da cessione di: c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
100. Utile/perdita da cessione di: d) passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
110. Risultato netto delle attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
120. Risultato netto delle passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
190. Spese amministrative: a) per il personale	-206	-51	-5	109	-39	-1	-	262	-	155	-	67	157	497	855	-	-	-28	-
190. Spese amministrative: b) altre spese amministrative	-234	-	-	-107	-195	-	-	-	-	-461	-28	-	-	-8.916	-4.084	-	-	-1.122	-275
230. Altri oneri/proventi di gestione	64	-	11	7	-	-	11	5	1	-	-	-	13	44	-	-	-	308	-
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE CONTO ECONOMICO	-530	295	1.172	3.958	-2.602	-5	193	232	1.785	-306	-27	-422	219	-8.375	-3.228	952	-9	-722	-282

**INFORMATIVA DI SETTORE**

In coerenza con quanto previsto dal principio contabile IFRS 8, l'informativa di settore è stata predisposta sulla base degli elementi che il management utilizza per prendere le proprie decisioni operative e strategiche.

Per il Credito Artigiano è stato identificato quale settore operativo il segmento mercato costituito essenzialmente da tutte le componenti economico-patrimoniali legate alle attività di produzione e vendita di prodotti e servizi di finanziamento, di investimento e di trasferimento rivolti alla clientela (tradizionalmente rappresentata da famiglie, artigiani, professionisti e p.m.i.).

Il settore mercato è infatti oggetto della reportistica interna che è rivista regolarmente dal management (management approach) al fine dell'allocazione delle risorse ai diversi segmenti e delle analisi di performance.

Di seguito si riportano i prospetti di sintesi:

Segmenti Operativi						
<i>Dati in migliaia di euro</i>	Mercato			Altre Attività		
	30/06/2011	31/12/2010	Var. %	30/06/2011	31/12/2010	Var. %
<b>DATI PATRIMONIALI</b>						
Crediti verso clientela	7.074.976	6.596.907	7,2	-	-	-
Crediti verso banche	1.662.547	1.537.908	8,1	-	-	-
Titoli di proprietà e partecipazioni	11.958	12.369	-3,3	222.225	282.654	-21,4
Debiti verso banche	327.712	592.359	-44,7	-	-	-
Raccolta diretta	7.945.955	7.227.998	9,9	-	-	-
- <i>Debiti verso clientela</i>	6.239.018	5.518.049	13,1	-	-	-
- <i>Titoli in circolazione</i>	1.706.937	1.709.949	-0,2	-	-	-
Raccolta indiretta	5.461.232	5.300.061	3,0	-	-	-

Gli impieghi verso clientela si attestano a 7.075 milioni di euro mostrando un incremento del 7,2% rispetto al 31/12/2010.

La raccolta diretta a fine semestre somma a 7.946 milioni di euro, in aumento del 9,9% rispetto al dato di fine esercizio precedente.

La raccolta indiretta si attesta a 5.461,2 milioni di euro, in crescita del 3,0% rispetto al dato di fine 2010.

## Segmenti Operativi

Dati in migliaia di euro	Mercato			Altre Attività		
	1°sem 2011	1°sem 2010	Var. %	1°sem 2011	1°sem 2010	Var. %
<b>DATI ECONOMICI</b>						
Margine di interesse	79.461	76.556	3,8	-1.641	-897	83,1
Commissioni nette	44.011	40.338	9,1	-	-	-
Dividendi e proventi simili	-	-	-	6	21	-73,0
Utili delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-	7.419	4.528	63,8
Risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura e di cessione/riacquisto	1.216	-29	n.s.	157	-	-
Altri oneri/proventi di gestione	849	1.120	-24,2	-	-	-
<b>Proventi Operativi</b>	<b>125.537</b>	<b>117.985</b>	<b>6,4</b>	<b>5.941</b>	<b>3.653</b>	<b>62,6</b>
Spese per il personale	-41.010	-41.017	-	-	-	-
Altre spese amministrative	-31.759	-32.354	-1,8	-	-	-
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-3.836	-4.237	-9,5	-	-	-
<b>Oneri operativi</b>	<b>-76.605</b>	<b>-77.608</b>	<b>-1,3</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Risultato netto della gestione operativa</b>	<b>48.932</b>	<b>40.377</b>	<b>21,2</b>	<b>5.941</b>	<b>3.653</b>	<b>62,6</b>
<b>Rettifiche di valore per deterioramento di crediti e altre attività finanziarie</b>	<b>-31.091</b>	<b>-25.865</b>	<b>20,2</b>	<b>4</b>	<b>-203</b>	<b>-102,1</b>
<b>Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri</b>	<b>-1.221</b>	<b>-773</b>	<b>58,0</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
Utili da cessione di investimenti e partecipazioni (*)	-	58	-100,0	6.962	-	-
<b>Utile operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>16.620</b>	<b>13.797</b>	<b>20,5</b>	<b>12.907</b>	<b>3.450</b>	<b>274,1</b>

(\*) Nel segmento "Altre Attività" sono ricompresi gli utili relativi alle cessioni delle partecipazioni detenute in Bancaperta e Banca dell'Artigianato e dell'Industria.

Nel corso del 1° semestre 2011, il settore mercato ha generato Proventi Operativi per circa 125,6 milioni di euro, in crescita del 6,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Tale incremento è da attribuirsi essenzialmente al buon andamento degli aggregati legati al margine d'interesse e alle commissioni nette. Gli Oneri Operativi diminuiscono dell'1,3% rispetto al dato del 1° semestre 2010 e si sostanziano in 76,6 milioni di euro.

Più in dettaglio, le componenti di costo evidenziano una sostanziale stabilità del costo del personale e una diminuzione dell'1,8% per le altre spese amministrative.

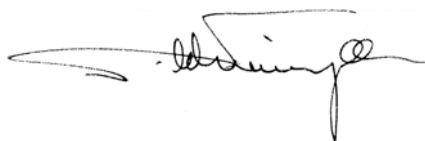
Le rettifiche di valore per deterioramento crediti sono complessivamente determinate in 31,1 milioni di euro rispetto ai 25,9 milioni di euro dello stesso periodo dell'anno precedente.

***Attestazione del bilancio semestrale abbreviato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n.11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni***

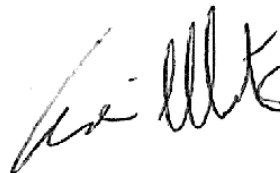
1. I sottoscritti, Aldo Fumagalli Romario, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione, e Alberto Cesari, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, del Credito Artigiano S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'articolo 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
  - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
  - l'effettiva applicazionedelle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio semestrale abbreviato, nel corso del periodo 1° gennaio – 30 giugno 2011.
2. La verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio semestrale abbreviato al 30 giugno 2011 è basata su di un Modello definito dal Credito Valtellinese S.c., in coerenza con l'“*Internal Control - Integrated Framework (CoSO)*” e con il “*Control Objectives for Information and Related Technologies (Cobit)*”, che rappresentano *standard* di riferimento per il sistema di controllo interno e per il *financial reporting* in particolare, generalmente accettati a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:
  - 3.1 il bilancio semestrale abbreviato :
    - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
    - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
    - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria.
  - 3.2 La relazione intermedia sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio semestrale abbreviato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio. La relazione intermedia sulla gestione comprende, altresì, un'analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

Milano, 9 agosto 2011

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione  
Aldo Fumagalli Romario



Il Dirigente preposto alla redazione  
dei documenti contabili societari  
Alberto Cesari







**KPMG S.p.A.**  
**Revisione e organizzazione contabile**  
Via Vittor Pisani, 25  
20124 MILANO MI

Telefono +39 02 6763.1  
Telefax +39 02 67632445  
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it

## **Relazione della società di revisione sulla revisione contabile limitata del bilancio semestrale abbreviato**

Agli Azionisti del  
Credito Artigiano S.p.A.

- 1 Abbiamo effettuato la revisione contabile limitata del bilancio semestrale abbreviato, costituito dai prospetti dello stato patrimoniale, del conto economico, della redditività complessiva, delle variazioni del patrimonio netto, del rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative, del Credito Artigiano S.p.A. al 30 giugno 2011. La responsabilità della redazione del bilancio semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea, compete agli amministratori del Credito Artigiano S.p.A.. E' nostra la responsabilità della redazione della presente relazione in base alla revisione contabile limitata svolta.
- 2 Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata è consistita principalmente nella raccolta di informazioni sulle poste del bilancio semestrale abbreviato e sull'omogeneità dei criteri di valutazione, tramite colloqui con la Direzione della Società e nello svolgimento di analisi di bilancio sui dati contenuti nel predetto bilancio semestrale abbreviato. La revisione contabile limitata ha escluso procedure di revisione quali sondaggi di conformità e verifiche o procedure di validità delle attività e delle passività ed ha comportato un'estensione di lavoro significativamente inferiore a quella di una revisione contabile completa svolta secondo gli statuti principi di revisione. Di conseguenza, diversamente da quanto effettuato sul bilancio di fine esercizio, non esprimiamo un giudizio professionale di revisione sul bilancio semestrale abbreviato.

Per quanto riguarda i dati relativi al bilancio dell'esercizio precedente ed al bilancio semestrale abbreviato dell'anno precedente presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alle nostre relazioni rispettivamente emesse in data 23 marzo 2011 e in data 26 agosto 2010.

- 3 Sulla base di quanto svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio semestrale abbreviato del Credito Artigiano S.p.A. al 30 giugno 2011 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Milano, 23 agosto 2011

KPMG S.p.A.



Roberto Fabbri  
Socio